

Bollettino di Informazione

Gennaio 2024 – Anno XXII Numero 1

Periodico trimestrale edito dalla Sezione Territoriale di Cremona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS

Editore Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Territoriale di Cremona

Comitato di redazione: Giuseppe Capelli, Annamaria Tozzi, Flavia Tozzi.

Redazione: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Via Palestro, 32 - 26100 Cremona

Tel 0372 23553 Fax 0372 942090

E-mail: uiccr@uici.it Sito internet: www.uiccremona.it

L'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Sez. Territoriale Di Cremona è tra i destinatari del 5 per mille sulla imposta dei redditi. Per te non comporta nessun onere di spesa, per noi un grosso aiuto!

Per donare il tuo 5 per mille all'UICI di Cremona indica nella scheda allegata ai modelli di denuncia il Codice Fiscale: 80006560199

In questo numero:

[Nota della Presidente. Pag. 3](#)

[Editoriale. Di Giuseppe Capelli. Pag. 3](#)

[Un altro grave lutto ci ha colpito di Flavia Tozzi Pag. 3](#)

[Maxi tagli alla Biblioteca italiana per i ciechi di Monza: tolti 200mila euro. Da "Monza Today" del 11/01/2024. Pag. 5](#)

[Sessantacinquesima Giornata Nazionale del Cieco: noi l'abbiamo celebrata così. Di Flavia Tozzi. Pag. 5](#)

[Vedere con le dita il senso della vita. Di Marcello Volpi. Pag. 7](#)

[No alle cattedre inclusive. Vogliamo classi di concorso per il sostegno, Assistenti e Tiflogi. Di Gianluca Rapisarda. Da "La Tecnica della Scuola" del 12/01/2024. Pag. 7](#)

[Se Galli Della Loggia affonda l'inclusione scolastica con l'aria di far finta di niente. Di Sara De Carli. Da "Vita" del 15/01/2024. Pag. 8](#)

[Il dibattito sulla scuola e la sfida dell'inclusione. Di Ernesto Galli della Loggia. Da "Corriere della Sera" del 21/01/2024. Pag. 11](#)

[Gli studenti della Lombardia beneficiano della "Dote Scuola" con sostegno ad hoc per persone con disabilità. Da "SuperAbile INAIL" del 15/02/2024. Pag. 12](#)

[Giornata internazionale delle persone con disabilità, gli esperti: "In Italia troppe questioni irrisolte. Servono soluzioni e meno annunci". Di Renato La Cara. Da "Il Fatto Quotidiano" del 03/12/2023. Pag. 13](#)

["Non ti scordar di me" - al teatro Monteverdi la Giornata dedicata alle disabilità. Di Flavia Tozzi. Pag. 14](#)

[Piena solidarietà al professor La Pietra. Di Giorgio Rigato. Pag. 16](#)

[Era meglio quando andava peggio 64. Di Giuseppe Capelli. Pag. 17](#)

[Disabilità e fascismi. Di Ilaria Palomba. Da "lafionda.org". Pag. 18](#)

[Evento in occasione del 25 novembre: Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Di Flavia Tozzi. Pag. 19](#)

[Seconda Edizione del Progetto Open a Cremona. Di Flavia Tozzi. Pag. 20](#)

[La Camera assume: ma solo under 40 senza disabilità. Da "Redattore Sociale" del 17/01/2024. Pag. 21](#)

[Terza edizione del progetto Open: Madama Butterfly. Di Flavia Tozzi. Pag. 22](#)

[Antonio, il cielo in una stanza Di Alessandro Cannavò. Da "InVisibili "Blog del 13/02/2024. Pag. 23](#)

[Essere una guida per le persone con disabilità visive, la scelta di Ilaria Martinelli. Da “SuperAbile INAIL” del 16/01/2024. Pag. 24](#)

[Una nuova guida spiega come si realizza un libro tattile. Di Annalisa Trasatti. Da “Artribune” del 19/01/2024. Pag. 25](#)

[Audiolibri e Dintorni. Di Giuseppe Capelli. Pag. 26](#)

[I Progressi della Scienza Pag. 27](#)

[Be My Eyes, un valido aiuto per non vedenti e ipovedenti: come funziona l’APP. Di Giulia Belotti. Da “Riviera Press” del 14/01/2024. Pag. 27](#)

[I ricercatori dell'Università di Singapore presentano l'ultimo prototipo di cuffia AiSee che consente ai non vedenti di... Di David Chien. Da “Notebook check” del 08/02/2024. Pag. 27](#)

[Ideata ecografia tattile che consente alle persone non vedenti di vivere il magico momento di scoprire il proprio bebè. Da “SuperAbile INAIL” del 15/01/2024. Pag. 29](#)

[Whatsapp, l'app si apre a nuovi orizzonti e nuove emoji. Di Melany Alteri. Da “TecnoAndroid” del 09/02/2024. Pag. 30](#)

[Al Gemelli ricerca con cellule staminali per proteggere gli occhi dalla degenerazione maculare atrofica. Da “SuperAbile INAIL” del 10/02/2024. Pag. 31](#)

[Maculopatia, perché serve una visita dopo i 50 anni? Le nuove cure che salvano la vista. Di Laura Salonia. Da “Io Donna Blog” del 22/01/2024. Pag. 32](#)

[Notizie Utili: Pag. 35](#)

[INPS: estensione della procedura per presentare online le domande per le certificazioni delle persone con disabilità. Di Simona Lancioni. Da “Informare un'H” del 10/01/2024. Pag. 35](#)

[Bonus smartphone legge 104: tutte le condizioni di accesso. Di Roberto Naccarella. Da “Pianeta Cellulare” del 26/12/2023. Pag. 36](#)

[Disability Card. Accordo sulla carta europea disabilità e contrassegno parcheggio disabili. Da “Disabili.com” del 12/02/2024. Pag. 37](#)

[Pensioni e indennità: gli importi per il 2024. Da “Superando” del 09/01/2024. Pag. 39](#)

[Partecipazione alle partite della U.S. Cremonese. Pag. 40](#)

[San Siro Per Tutti! Pag. 40](#)

[Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - Delibera n. 290/21/Cons. Pag. 41](#)

[Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici. Pag. 41](#)

[Corsi di Danza e altro! Pag. 42](#)

[Comunicato Scherma per non vedenti. Pag. 42](#)

[Strumenti tecnologicamente avanzati. Pag. 42](#)

[Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede. Pag. 43](#)

[Tessere trasporti. Pag. 43](#)

[Carta blu delle Ferrovie dello Stato. Pag. 43](#)

[Come pagare la quota associativa. Pag. 44](#)

[A tutti i Brailisti. Pag. 44](#)

[Il Mercatino delle Pulci. Pag. 44](#)

[Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito. Pag.](#)

[Convenzioni: Pag.](#)

[Convenzione Patronato Anmil e Uici. Pag.](#)

[Convenzione Caf Anmil e Uici. Pag.](#)

[Sportello Informativo a Crema. Pag.](#)

[Convenzione con associazione Angeli in Moto. Pag.](#)

[Servizi di Accompagnamento. Pag.](#)

[Erogazioni Liberali a favore di Associazioni. Pag.](#)

[Lasciti Testamentari a favore dell'Uici. Pag.](#)

[Un aiuto che non ti costa nulla. Pag.](#)

**Nota della Presidente
Di Flavia Tozzi**

Purtroppo, nonostante le promesse, è successo anche stavolta.

Il nostro Bollettino uscirà in ritardo e in questo caso me ne assumo tutta la responsabilità, poiché la colpa è esclusivamente mia.

Confido nella vostra magnanimità e spero vorrete perdonarmi.

Desidero come sempre precisare che i contenuti degli articoli presenti in questa pubblicazione sono espressione personale degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona, che pertanto non si assume alcuna responsabilità rispetto ad eventuali dissensi.

Chiunque, però, voglia intervenire per esprimere il proprio parere favorevole o contrario rispetto a ciò che viene riportato in queste pagine, è libero di farlo e i suoi commenti saranno in ogni caso ben accetti.

Grazie.

**EDITORIALE
Di Giuseppe Capelli**

Cari Soci,

gli anni scorsi ci lamentavamo della crisi economica, non ancora consci di quanto ci avrebbe portato questo travagliato 2023 appena passato.

Il Covid è ancora presente, ma sembra meno letale degli anni scorsi.

Di sicuro crea ulteriore stress alle nostre esistenze.

Anche quest'anno, come nel gennaio 2023, l'adeguamento governativo di pensioni e di indennità di accompagnamento è stato ben lontano dal tasso di inflazione.

L'attuale presidente nazionale UICI Barbuto, a tal proposito interpellato, ha risposto che è meglio così di eventuali prospettati tagli.

Come raccontavo nel numero scorso, durante un incontro con l'addetta dell'ufficio affari sociali del Comune, mi è stato detto che l'indennità che mi viene corrisposta serve a pagarmi i servizi che le istituzioni non possono fornire.

Ma se l'indennità di accompagnamento non viene adeguata all'inflazione, come peraltro è sempre stato fatto dai governi precedenti, viene erosa la mia possibilità di pagarmi questi servizi.

La politica dell'attuale governo pare per l'appunto quella di tagliare le provvidenze economiche verso i disabili, per dirottarle verso aziende, pubbliche e private, fornitrici di servizi.

Di quali servizi si tratti, non è ancora dato sapere.

Lo stesso governo che però ha trovato 11 miliardi di euro per il ponte sullo stretto di Messina.

**Un altro grave lutto ci ha colpito
Di Flavia Tozzi**

Purtroppo, anche questa volta spetta a me comunicare un altro gravissimo lutto che ha colpito me e molti di coloro che fanno parte della nostra sezione di Cremona.

Lo faccio davvero con un dolore immenso, ma anche con molta commozione e, se consentite l'espressione, sentendomi profondamente onorata per questo pur gravoso incarico.

Chi ci ha lasciati, nei primi giorni di ottobre del 2023 è infatti il nostro amico fedelissimo Carlo Pastorino, che si è spento dopo lunga e penosa sofferenza durata ormai dal marzo del 2016, quando un'ischemia cerebrale gli ha provocato una emiparesi togliendogli anche l'uso della parola.

Da quel momento, comunicare con lui da parte dei familiari e dei suoi amici era pressappoco divenuto impossibile, anche perché non si riusciva a comprendere quanto di ciò che gli accadeva intorno arrivasse a lui, dato che anche le sue reazioni erano difficili da decifrare.

Forse solo Luisa, moglie e compagna di una vita, e il figlio Gabriele, erano in grado di stabilire un contatto fisico e reciproco con lui, ma è facile capire quanto questo lungo periodo di immobilità silenziosa per Carlo e per i suoi affetti possa essere stato indicibilmente doloroso da sopportare. Ho avuto modo di andare a trovarlo qualche volta, ma ad ogni occasione, nonostante cercassi di trasmettergli la mia vicinanza ed il mio affetto tenendogli la mano o parlandogli, quello che riuscivo a provare era una grande impotenza di fronte a quella condizione che la vita aveva riservato a quel mio carissimo amico, che ricordavo così vivace, attivo e sempre pronto a mettersi in gioco con nuove esperienze.

Carlo non si fermava davanti a nulla, sperimentando ogni attività, dimenticandosi spesso volutamente della propria condizione di cieco assoluto, per dimostrare a tutti che essa non doveva diventare un ostacolo alla realizzazione dei propri sogni, ma anzi, doveva essere un punto di partenza da cui costruire il proprio futuro e la propria dignità di persona inserita a pieno nella società in cui viveva.

L'ho conosciuto ancora quand'ero ragazzina, anche se allora non faceva ancora parte dei dirigenti della nostra sezione, anzi, a volte era in contrasto con l'allora presidente per quanto riguardava le idee, che egli riteneva spesso troppo conservatrici.

Carlo arrivò a Cremona insieme a Luisa, che aveva incontrato a Genova, sui banchi di scuola, dove avevano frequentato il corso per diventare centralinisti.

Un amore che poi si è confermato con il matrimonio, e che lo ha portato a seguire Luisa e decidere di stabilirsi qui da noi a Cremona, dove iniziò a lavorare presso la sede enel, mentre la moglie Luisa aveva trovato impiego presso l'AEM (Azienda Energetica Municipalizzata).

Ricordo che aveva sempre pronto un consiglio o una parola di conforto per tutti.

Capitava spesso che ci sentissimo anche durante l'orario di lavoro, perché per me era una garanzia potermi affidare alla sua esperienza e competenza e, data la nostra differenza di età, non era raro che dovessi subire qualche predica da lui, sempre in modo bonario e quasi paterno, che comunque nasceva dal suo desiderio di essermi utile e di insegnarmi qualcosa.

Lui era sempre impegnato in attività interessanti, come ad esempio conseguire il diploma di radioamatore con l'Araci, un club di Genova che raggruppava tutti i radioamatori ciechi d'Italia, seguendo corsi di radioelettronica, che gli consentivano addirittura di costruire circuiti ed effettuare piccole riparazioni sull'impianto elettrico casalingo di cui era molto orgoglioso, oppure si cimentava nella coltivazione di verdure nel proprio orto, che comprendeva anche una vite da cui egli produceva persino del vino, ma era anche un bravo cuoco, come ci conferma Luisa e qualche volta mi ha fornito qualche interessante ricetta genovese che non ho esitato a provare.

Il suo interesse per l'Unione però era una delle priorità, anche se, come ho già raccontato, non sempre si trovava in linea con il presidente e il consiglio allora in carica, tant'è che, negli anni novanta, insieme ad un gruppo di persone tra cui ero compresa anch'io, aveva partecipato alla presentazione di una lista alternativa per le elezioni del consiglio, di cui capofila era un maestro di musica, Osvaldo Rocca, che però ovviamente non ebbe molto successo, poiché la maggior parte dei voti andò a quella presentata dal prof. Daniele Villa, che fu quindi riconfermato presidente.

Carlo ed io avemmo però l'opportunità di entrare in consiglio in minoranza e l'apporto vivace e di confronto che egli portò alle riunioni dirigenziali è ancora molto vivo nella mia memoria.

Carlo era completamente autonomo negli spostamenti, grazie anche ai due cani guida che lo hanno accompagnato per anni e al terzo, che lui stesso volle provare ad addestrare.

Sempre presente agli eventi organizzati dall'Unione, attivo nelle assemblee e di gradevole compagnia durante gli eventi conviviali, come le feste di santa Lucia, era difficile che passasse inosservato.

Insieme a Luisa non rinunciava mai a prendervi parte, per questo quando la malattia lo ha costretto immobile a letto tutti abbiamo sentito dolorosamente la sua assenza, ancora più forte in quanto sapevamo quanto egli avrebbe desiderato essere con noi.

È troppo comodo ora consolarsi al pensiero che Carlo ha finalmente finito di soffrire e, chissà, ora sarà sereno e in pace nel regno che la sua incrollabile fede religiosa gli ha sempre fatto agognare,

ma per noi, che in segreto speravamo in una sua ripresa, diventa oltremodo difficile rassegnarci a non averlo più tra noi, anche se il suo ricordo non verrà mai cancellato dai nostri cuori e dalla nostra mente.

Maxi tagli alla Biblioteca italiana per i ciechi di Monza: tolti 200mila euro Da Monza Today del 11/01/2024

MONZA. L'unione fa la forza e dove lo Stato taglia, la volontà degli amministratori interviene. Questo quanto emerso durante la visita alla Biblioteca Italiana per i ciechi Regina Margherita a Monza dell'assessore regionale Elena Lucchini e del sindaco Paolo Pilotto avvenuta nella mattinata di mercoledì 10 gennaio. Durante la visita - guidata dal presidente Pietro Piscitelli e dal vice Nicola Stilla - è emerso il problema dei tagli del Governo anche all'ente fiore all'occhiello internazionale per la formazione e la cultura delle persone cieche e ipovedenti. Quest'anno è previsto un taglio di 200mila euro alla prestigiosa istituzione monzese. Il presidente ha rassicurato dipendenti e utenti sul fatto che non ci saranno ripercussioni sui servizi; ma ha anche chiesto un aiuto alle istituzioni locali e regionali per far fronte a una mancanza di contributi che, logicamente, hanno effetti sulle casse della Biblioteca.

Un gioiello nato nel 1928 Istituita nel 1928, con sede prima a Milano e poi a Monza in Villa Reale e dal 1996 in via Ferrari, ogni anno trascrive e stampa (in Braille, ingranditi, e in formato digitale) oltre 15mila titoli. Nell'ultimo anno scolastico sono 1.642 gli studenti con disabilità visive che si sono rivolti alla biblioteca monzese per richiedere i libri di testo. Oltre alle tantissime persone cieche e ipovedenti che richiedono, come in una normalissima biblioteca, il prestito di libri che vengono spediti in tutta Italia. Da alcuni anni, inoltre, c'è stata un'impennata di richieste anche di trascrizioni di spartiti in Braille, con il prezioso contributo di musicisti non vedenti che aiutano nella "rielaborazione" dello spartito anche per i ciechi. Una vera e propria macchina della cultura dove sono impiegati 24 lavoratori, e con una tipografia interna che lavora senza sosta.

L'impegno della Regione e del sindaco "Cercheremo di capire, malgrado le difficoltà che anche noi dobbiamo affrontare, come venirvi incontro - ha dichiarato l'assessore Elena Lucchini al termine della visita -. La Biblioteca Italiana per i ciechi è un'eccellenza, non solo di Monza e della Brianza, ma di tutta Italia". Una disponibilità confermata anche dal sindaco Paolo Pilotto, che pur avendo dichiarato l'impossibilità a far promesse ha proposto un percorso di collaborazione. "Comune, Provincia di Monza, Regione Lombardia visto i buoni rapporti che esistono tra queste istituzioni possono farsi portavoce delle necessità della Biblioteca Italiana per i ciechi con il ministero della Disabilità e con quello della Cultura. La Biblioteca infatti è elemento molto importante non solo per gli studenti che qui si rivolgono per i libri di testo, ma anche per tutte le persone con disabilità visiva che vogliono leggere, informarsi e approfondire la conoscenza della musica".

L'angolo dedicato agli spartiti La Biblioteca monzese vanta infatti la presenza anche di una parte dedicata alla produzione degli spartiti, fondamentale per le persone con cieche che vogliono diventare musicisti, o anche per semplici cultori delle note. Durante la visita l'assessore Lucchini e il sindaco Pilotto hanno avuto modo di conoscere l'archivio, il polo musicale e la stamperia ammirando il grande lavoro svolto. E l'importanza di garantirne la sua prosecuzione agli alti livelli fino ad oggi raggiunti. "Siamo molto soddisfatti dell'incontro - commentano il presidente Piscitelli e il vice presidente Nicola Stilla -. Apprezziamo e condividiamo il percorso proposto di collaborazione con Comune, Provincia e Regione per portare le istanze della Biblioteca ai ministeri della Disabilità e della Cultura".

Sessantacinquesima Giornata Nazionale del Cieco: noi l'abbiamo celebrata così. Di Flavia Tozzi

La Giornata Nazionale del Cieco nel 2023 è coincisa per noi proprio con la data dedicata a santa Lucia, il 13 dicembre.

In questa particolare occasione, abbiamo deciso di celebrarla in un modo un po' diverso dal solito. Invece che la consueta santa Messa seguita dall'usuale pranzo conviviale, questa volta abbiamo pensato di accogliere la proposta che ci è stata fatta da un gruppo musicale di Soresina, Operazione Musical, che ci ha suggerito un modo un po' alternativo di celebrare la festa nazionale del cieco. Siamo infatti stati contattati dai responsabili del gruppo, Nicola Gregorat e Matteo Marinoni, che hanno chiesto di incontrarci insieme a Davide Cantoni per sottoporci un progetto davvero interessante.

Il gruppo stava preparando uno spettacolo teatrale dal titolo "Sister Act che passione!", tratto dal musical che ha dato origine al famoso film che quasi tutti abbiamo sicuramente visto, in cui si racconta la storia di una famosa cantante implicata in una pericolosa situazione per aver assistito ad un omicidio e che viene segregata in un convento per sfuggire alla caccia degli assassini che vogliono eliminarla in quanto testimone.

Ma, a parte la trama intrigante e vivace del film, dove la protagonista, chiamata suor Maria Claretta, riesce a coinvolgere le suore, compassate e timide, a costituire un coro scatenato che alla fine si esibirà anche davanti al Papa, questa speciale edizione del musical prevedeva anche, attraverso un progetto dal titolo "Con Altri Occhi", l'introduzione di alcune caratteristiche particolari per renderlo pienamente accessibile anche alle persone con disabilità visiva, mediante la fornitura di un audiodescrizione effettuata rigorosamente dal vivo.

Ovvio che abbiamo immediatamente colto questa interessante opportunità, che ci è sembrata molto valida da presentare ai nostri soci e, a quanto pare, è stata in effetti molto apprezzata, considerata la partecipazione all'iniziativa riscontrata soprattutto da parte delle persone residenti nel Cremasco. Essendo uno spettacolo serale con inizio alle 21, messo in scena presso il teatro san Domenico a Crema, si è pensato di organizzare un'apericena presso un locale nelle vicinanze, dove un gruppo di noi si è riunito verso le 18 di mercoledì 13 dicembre per stare un po' insieme e consumare un pasto allegro e, devo dire, anche abbondante, accompagnato da spritz e prosecco.

Verso le 20, ci siamo poi tutti ritrovati al teatro san Domenico, dove alcuni membri dello staff di Operazione Musical, ci hanno introdotto allo spettacolo, facendoci toccare direttamente le scene e i costumi utilizzati dagli artisti ed alcuni oggetti che sarebbero serviti durante la rappresentazione, come una pistola, che ha effettivamente sparato un colpo, gli abiti indossati dalle protagoniste, la maggior parte suore, un paio di stivali alti appartenenti alla cantante e altro ancora.

Ci sono state poi consegnate delle radioline riceventi corredate da monoauricolari, che ci avrebbero consentito di seguire l'audiodescrizione con un orecchio mentre con l'altro continuare ad ascoltare la musica per non perderci neppure un minuto dello spettacolo.

Il teatro era stracolmo e la nostra rappresentanza era composta da almeno 36 persone, tra soci, accompagnatori e familiari.

Il musical è stato molto coinvolgente e divertente e gli artisti sono stati fragorosamente applauditi anche a scena aperta.

L'audiodescrizione, molto ben preparata e completa, anche se non troppo invadente, è stata effettuata dalla bravissima Greta, emozionatissima, ma che se l'è cavata davvero bene!

Un valido contributo nella preparazione dello spettacolo è stato fornito da Davide Cantoni, che ha seguito proprio la preparazione delle audiodescrizioni, testandole e dando consigli competenti.

Lo spettacolo ha potuto anche essere testato da Mimmo Iuzzolino, che vi ha assistito a Soresina qualche giorno prima e che già aveva espresso la propria soddisfazione per la qualità del testo da raccontare.

La sera della rappresentazione, inoltre, per chi lo desiderava, è stato possibile leggere il programma con i nomi di tutti i componenti lo staff anche in Braille, grazie al servizio di stampa dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Cremona.

Devo dire che, nonostante all'inizio fossi un po' perplessa sul fatto di sostituire la Giornata Nazionale del Cieco con uno spettacolo serale preceduto da un'apericena, l'accoglienza di tutti coloro che sono intervenuti è stata davvero inaspettata.

Quest'anno probabilmente ritorneremo al nostro classico cliché, perché qualcuno ha sentito la mancanza soprattutto della messa, nel corso della quale era nostra abitudine ricordare i nostri soci defunti, ma per il momento, lasciatemi assaporare la soddisfazione di aver contribuito a far trascorrere una serata piacevole a un nutrito gruppo di noi, che ha persino espresso la speranza che si possa replicare un'altra volta con il gruppo soresinese Operazione Musical, magari con un musical dedicato al celebre gruppo degli Abba!

Vedere con le dita il senso della vita

Di Marcello Volpi

CREMONA – Si è conclusa lo scorso 9 dicembre la mostra di scultura Vedere con le dita il senso della vita di Felice Tagliaferri, organizzata dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona presso l'Aula Didattica del Museo di Storia Naturale a Cremona.

Con oltre cinquecento visitatori, la mostra è stata possibile grazie anche all'intervento degli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Antonio Stradivari di Cremona, i quali hanno accompagnato i fruitori della mostra svolgendo la loro opera di guide; lo stesso autore, nelle ore precedenti l'inaugurazione dello scorso 9 novembre, li aveva formati in tal senso.

Tra i visitatori anche dieci classi del Liceo Artistico e Musicale Stradivari, dell'Istituto Einaudi e dell'English School di Cremona. Il 23 novembre, ospite anche il Sindaco Gianluca Galimberti, che ha preso parte al percorso artistico offerto da UICI Cremona, apprezzando la maestria dell'autore e il messaggio inclusivo sotteso alla proposta.

Inoltre, il libro firme lasciato in sala è stato arricchito da numerosi commenti positivi, lasciati dai tanti visitatori che hanno potuto godere sia con la vista sia con il tatto delle opere dello scultore cesenate.

“Abbiamo dato forma ai sogni, come ama dire della propria arte l'artista Tagliaferri”, afferma la Presidente UICI Flavia Tozzi, “e siamo entusiasti della risposta del pubblico alla proposta artistica che abbiamo offerto alla città di Cremona. Ringraziamo lo scultore Felice Tagliaferri, lo scrittore Alessandro Bordini, con noi lo scorso 12 novembre per presentare il proprio libro, Il Giro del Mondo come non lo avete mai visto, il critico d'arte Claudio Roghi, il CSV Lombardia Sud, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Torre de' Picenardi, il Comune di Cremona, il Museo di Storia Naturale di Cremona, Cremona Musei, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e l'Istituto di Istruzione Superiore Antonio Stradivari di Cremona”.

No alle cattedre inclusive. Vogliamo classi di concorso per il sostegno, Assistenti e Tifloghi

Di Gianluca Rapisarda

Da La Tecnica della Scuola del 12/01/2024

Ho letto con molto interesse sulle pagine della Tecnica della scuola l'articolo del 10 gennaio 2024 dal titolo: Cattedra inclusiva, una proposta dirompente: tutti i docenti si occuperanno della propria classe, che mi dà lo spunto per un'analisi a 360 gradi dell'attuale sistema d'inclusione scolastica del nostro Paese, ad ormai 47 anni dal suo avvio con l'emanazione della Legge 517/77.

Innanzitutto, entrando subito nel merito della proposta della cosiddetta “cattedra mista o inclusiva”, riportata dall'articolo della Tecnica della scuola di cui sopra, devo dire che, a primo acchito e ad una lettura veloce e superficiale, essa potrebbe sembrare ai più estremamente innovativa od addirittura “rivoluzionaria”.

Tuttavia, se ne approfondiamo la disamina dei contenuti e ci addentriamo più nel dettaglio, ci si accorge come l'eventuale attivazione della proposta della “cattedra inclusiva”, che verrà presentata alla stampa il 25 gennaio p.v. a Roma, sia al contrario in conflitto con la legislazione “inclusiva” del nostro Paese, a partire dalla 517 del 1977 e dalla legge 104 del 1992 fino al recente D.Lgs 66/17, tutta centrata sul docente di sostegno, determinando spesso addirittura il perverso meccanismo della

delega al solo docente specializzato del processo d'inclusione, indipendentemente dalle sue competenze specifiche sulle singole disabilità.

L'inadeguata formazione specifica del docente per il sostegno è avvenuta in quanto, negli ultimi decenni, la loro specializzazione da "monovalente" (attenta cioè alle specifiche disabilità ed ai bisogni educativi dei singoli) è divenuta invece "polivalente" e general-generalista.

D'altra parte, la mancata formazione "generalizzata" di tutto il personale scolastico sulle singole disabilità, come tra l'altro previsto dall'art 24 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, non consente ai docenti disciplinari di avere né le conoscenze né le competenze idonee ed adatte per un'efficace presa in carico dell'insegnamento e della valutazione degli alunni/studenti con disabilità, favorendo così la quasi "scontata" ed inevitabile loro "deresponsabilizzazione" e delega al collega di sostegno del processo d'inclusione scolastica.

Ma per ovviare a tali "debolezze" del sistema, non serve istituire "cattedre miste o inclusive", se i docenti della classe e quelli per il sostegno continueranno a non possedere una formazione adeguata e specifica sulle singole disabilità. Pertanto, considero tale soluzione sbagliata, perché più centrata sulle esigenze di "gratificazione" professionale dell'insegnante che sugli effettivi bisogni formativi specifici degli alunni/studenti con disabilità, che, con siffatto modello scolastico, rischierebbero di non avere né un sostegno, né insegnamenti disciplinari idonei e sufficienti.

Per concludere, ai fini della qualità ed efficacia del nostro modello inclusivo, mi sento di sposare in toto la Proposta di Legge sollecitata da Salvatore Nocera e promossa dalla FISH già nel 2021 che prevede, sulla formazione iniziale, che tutti i futuri docenti curricolari debbano seguire almeno un semestre accademico, ossia 30 CFU [Crediti Formativi Universitari, N.d.R.] sulle tematiche dell'inclusione. Una volta rafforzate quindi le competenze dei docenti curricolari, la predetta PdL della FISH prevede pure, ed è questo il vero "pilastro portante" della proposta, l'istituzione di apposite "classi di concorso" per gli aspiranti docenti per il sostegno, con un percorso specifico quinquennale di Laurea ed un sesto anno "abilitante" con TFA.

Ma non finisce qui! Infatti, chi scrive ha sempre ritenuto che, senza voler moltiplicare le figure deputate al sostegno e sostituire l'indispensabile ruolo del docente specializzato, per un proficuo processo d'inclusione degli alunni con disabilità del nostro Paese, sia ormai giunto il tempo del "sacrosanto" riconoscimento giuridico del profilo dell'Assistente all'autonomia e alla comunicazione e del Tiflologo.

Se Galli Della Loggia affonda l'inclusione scolastica con l'aria di far finta di niente

Di Sara De Carli

Da Vita del 15/01/2024

L'editorialista del Corriere attacca l'inclusione scolastica, liquidandola come "mito" e lasciando intendere, ma senza dirlo, che dovremmo abbandonarla. Non è peraltro il solo, l'idea indicibile del ritorno alle scuole speciali comincia a serpeggiare. Noi crediamo che l'inclusione vada difesa senza se e senza ma, semmai migliorata. Ma quantomeno parliamone senza giochetti retorici. E facendo prima un monitoraggio degli impatti di 50 anni di inclusione, che ad oggi non è mai stato fatto. «Intendiamoci: come si conviene tutto è sempre terribilmente ironico, argutamente spiazzante e va da sé tutto è sempre intelligentissimo anche se altrettanto naturalmente sempre con l'aria di far finta di niente»: uso le stesse parole che Ernesto Galli Della Loggia utilizza per recensire il libro di Chiara Valerio, La tecnologia è religione, per commentare il passo precedente dello stesso suo articolo (suo di Galli della Loggia), quello in cui dichiara fallita la scuola inclusiva, senza dirlo. Con l'aria di far finta di niente appunto, ma con l'atteggiamento di dire una cosa arguta e intelligentissima.

Il passaggio – lo avrete letto, sta suscitando moltissime polemiche anche sui social – è apparso sabato 13 gennaio sul Corriere della Sera. Recensendo il libro Una scuola esigente di Giorgio Ragazzini, Ernesto Galli Della Loggia – già stranoto per la sua visione nostalgica di una scuola severa, meritocratica, classista, simboleggiata dalla cattedra sulla predella rialzata – va all'attacco

della scuola inclusiva. Una scuola in cui «convivono regolarmente accanto ad allievi cosiddetti normali anche ragazzi disabili gravi con il loro insegnante personale di sostegno (perlopiù a digiuno di ogni nozione circa la loro disabilità), poi ragazzi con i Bes (Bisogni educativi speciali: dislessici, disgrafici, oggi cresciuti a vista d'occhio anche per insistenza delle famiglie) [...] e infine, sempre più numerosi, ragazzi stranieri incapaci di spicciare una parola d'italiano. Il risultato lo conosciamo».

Una scuola di classe A parte il riemergere della visione classista della scuola che Galli Della Loggia ha (questo è assodato e non ce l'ha solo lui, ma è la stessa visione per cui ormai confondiamo la scuola d'eccellenza con quella che ha risultati eccellenti in uscita, ma se questo è il frutto di una selezione in entrata il gioco è evidentemente truccato e la professoressa Elisabetta Nigris, che insegna Progettazione didattica e valutazione a Scienze della Formazione Primaria in Bicocca, lo spiega molto bene qui), il problema più grave in questo pezzo di Galli Della Loggia a mio giudizio non sta in quello che lui scrive (certo, ciò che scrive urta, con quell'uso così sprezzante delle etichette) ma in quello che non scrive. Lo sappiamo tutti che l'inclusione scolastica italiana non è perfetta, anzi che ha moltissime criticità. A VITA da vent'anni mi occupo di scuola esattamente sotto questo profilo, quello dell'inclusione, e non so quante volte ne abbiamo denunciato i problemi. Le criticità dell'inclusione scolastica. Abbiamo raccontato anche noi la "resa" di una mamma-insegnante dinanzi ad una scuola che per suo figlio non era luogo di benessere e inclusione, anzi. Nella storia di Maria Grazia e Jacopo, che quest'anno invece è tornato a scuola, non abbiamo avuto paura di usare la parola "ipocrisia".

Abbiamo gridato anche noi che l'inclusione scolastica è una «macchina che gira a vuoto»: non l'ho detto io, l'ha detto Roberto Speciale, presidente di ANFFAS, in un'analisi molto dettagliata del settembre 2021. Ma la differenza è che la pars destruens è accompagnata sempre dalla pars costruens, dalla volontà di garantire a tutti il diritto ad una inclusione scolastica reale.

Lo stesso Speciale infatti in queste ore, sui social, rispondendo al commento di una mamma che raccontava la sua esperienza negativa con la scuola, ha detto: «Non cadiamo nel trabocchetto che posizioni come quella che il prof Ernesto Galli della Loggia potrebbero sottendere. Visto che per i motivi più disparati, ed è certamente vero, molto spesso l'inclusione scolastica rimane una "chimera" che facciamo? Torniamo alle scuole speciali ed alle classi differenziali? Piuttosto continuiamo a denunciare le tante cose che non vanno ma, allo stesso tempo, difendiamo le tante buone prassi e i tanti operatori che, con impegno, dedizione, passione e competenza, svolgono al meglio il loro compito. L'inclusione scolastica rappresenta una conquista per il nostro Paese (così non è in molti altri paesi di Europa e del mondo) e va difesa, senza se e senza ma. Pur non negando che tante sono le cose che non vanno».

Vincenzo Falabella, presidente nazionale della Fish, intervistato da Alex Corlazzoli su Il fatto quotidiano ha espresso tutta la sua preoccupazione: «Forse qualcuno in questo Paese vuole tornare ad Aktion T4, lo sterminio nazista delle persone con disabilità? Dietro parole come quelle scritte in quella recensione c'è l'intenzione di ghetizzare. Lo dico in riferimento anche a quanto affermato sui ragazzini stranieri. Della Loggia ha avuto una caduta di stile che rinvio al mittente perché in questi anni i nostri ragazzi e le loro famiglie hanno dimostrato che l'inclusione non è un mito». Non ci crediamo più? Gli inclusioscettici, per dirla con Dario Ianes, ci sono. Abbiamo rilevato anche noi con preoccupazione il fatto che all'inclusione scolastica in tanti cominciano a non crederci più. Secondo una ricerca recente del Centro Studi Erickson l'inclusione scolastica è «utopistica e irrealizzabile» per una persona su tre (32%). E se la disabilità è grave, gli insegnanti che pensano che una vera inclusione non è fattibile arrivano al 47%. Più sono giovani, più sono scettici. Lo diciamo da anni che è uno scandalo che un terzo degli insegnanti di sostegno in cattedra in realtà non abbia alcuna specializzazione e sì, anche secondo me gli impatti dell'inclusione scolastica dovrebbero essere ben maggiori se consideriamo che (dati Tuttoscuola) gli insegnanti di sostegno sono «oltre 200mila, più di Carabinieri e Poliziotti messi insieme».

Il problema quindi non sono le criticità del sistema scolastico italiano in rapporto agli obiettivi dell'inclusione, né che Galli Della Loggia se ne accorga e le racconti: lo fanno già benissimo,

continuamente e con maggiore e ben più legittima incazzatura le famiglie, i docenti, i rappresentanti delle associazioni di persone con disabilità.

Il problema è che Galli Della Loggia chiuda il suo articolo con quella frase lì: «il risultato lo conosciamo». Che allude neanche troppo velatamente al fatto che quella che lui ha appena dipinto come una immane farsa vada – per logica – immediatamente sospesa. Ma se Galli Della Loggia pensa che all’inclusione scolastica dobbiamo rinunciare, almeno lo dica. Non sarebbe il primo peraltro. Ma almeno argomenterebbero ad armi pari (non lui ed io, ovviamente, ma il Paese). Perché io invece penso che dalla legge 517 del 1977 (e prima ancora dalla 118 del 1971, con cui il nostro Paese ha avviato, nella forma della sperimentazione pedagogica, l’inserimento di alunni con disabilità nelle scuole comuni) non dobbiamo tornare indietro e che all’inclusione scolastica nonostante tutte le criticità non dobbiamo rinunciare. Casomai l’inclusione dobbiamo migliorarla. Cosa fare? La risposta al “come fare?” non è scontata né pacifica, né sono consapevole. Lo so benissimo che tra esperti, insegnanti, famiglie e docenti ci sono posizioni contrastanti sui Pei, sul decreto interministeriale 182/2020, sulla cattedra mista, sulle carriere separate, sulle tabelle dell’allegato C1 e chi più ne ha più ne metta.

Lo so benissimo che in classe arrivano anche alunni che non parlano una parola di italiano e che è difficilissimo gestire queste situazioni, ma è anche vero che – ce lo ricordava Anna Granata citando Loris Malaguzzi – «il bambino ha cento lingue, ma gliene rubano novantanove».

Lo so benissimo che in dieci anni le diagnosi di BES e DSA sono letteralmente esplose e che questo sta facendo interrogare tanti (a cominciare da Daniele Novara) sul fatto che forse la scuola ha delegato alla diagnosi sanitaria situazioni che invece sono eminentemente educative. «Il modello biomedico è rassicurante e utile, ma è pericoloso nella misura in cui mette sullo sfondo l’aspetto educativo: ma se insegnamento e apprendimento sono una interazione, non sarebbe più onesto spostare lo sguardo dai “disturbi dell’apprendimento” ai “disturbi dell’insegnamento”?», si chiedeva per esempio in un recente convegno Rosy Paparella, formatrice, già Garante per l’infanzia e l’adolescenza della Puglia.

In queste ore Cristiano Corsini, ordinario di Pedagogia sperimentale all’Università Roma Tre, ci ha ricordato che «la verità è che l’inclusione, come la democrazia, costa investimenti e sforzi. Il fatto che una reale inclusione nelle nostre aule spesso sia negata non è un buon motivo per negare il diritto all’inclusione. L’inclusione è un processo che arreca vantaggi a tutti gli individui, anche a quelli che certe persone definiscono “normali”. Crescere in contesti inclusivi è infatti il miglior modo per mettere in discussione il mortifero concetto di “normalità” ed evitare, una volta divenuti adulti, di proporre idee tanto disumane come quelle che sono state discusse ieri».

Dopo mezzo secolo di presenza di alunni con disabilità nelle aule, cosa possiamo dire dell’inclusione? È questa la domanda che avevamo posto per i 50 anni della legge 118 a Luigi d’Alonzo, professore ordinario di Pedagogia Speciale all’Università Cattolica di Milano e presidente della SiPeS-Società italiana di Pedagogia Speciale. Lui aveva risposto che «l’esperienza pedagogica conferma che l’inclusione è possibile. Nonostante il grido di dolore che purtroppo e ancora, si percepisce da parte dei genitori delle persone con disabilità, quando il loro figlio a scuola non incontra un ambiente educativo e didattico competente e appassionato, possiamo affermare che l’esperienza educativa e didattica ideata dal nostro Paese, unica al mondo per l’intensità e l’universalità della sua proposta in tutti i cicli scolastici, è credibile e praticabile, se si lavora bene». E fra le quattro condizioni sine qua non che individuava per lavorare bene, al primo posto c’era il «credere nelle potenzialità dell’alunno con disabilità o con problemi»: prima della competenza, della specializzazione, delle tabelle, a fare la differenza è il credere o no in una persona.

Un monitoraggio dell’impatto Prima di buttare il bambino con l’acqua sporca, perciò, caro Galli Della Loggia, converrà con me che una cosa servirebbe: un monitoraggio vero, nazionale, dell’impatto dell’inclusione scolastica (non solo del numero degli alunni con certificazione iscritti o di quelli con un Pei o Pdp o del numero di insegnanti di sostegno). Perché in realtà al di là delle esperienze singole o raccolte da qualche associazione o indagine, a livello di sistema questi dati non li abbiamo e quindi non sappiamo cosa succede per davvero. Lo chiediamo al ministero, a Indire, a

Invalsi, alle università o a tutti insieme. Potrei rimanere sorpresa io, magari. O potrebbe rimanere sorpreso lei e ricredersi. Ascoltiamo la realtà, ma quella di oggi: poi ne riparlamo. Le proposte di miglioramento che saprà avanzare lei saranno certamente più opportune di quelle che posso fare io.

Il dibattito sulla scuola e la sfida dell'inclusione

Di Ernesto Galli della Loggia

Da Corriere della Sera del 21/01/2024

Quando si sbaglia è giusto ammetterlo. E io ho senz'altro sbagliato quando ho voluto racchiudere una questione complessa come il principio d'inclusione in vigore nella scuola italiana in pochissime righe in margine ad una breve recensione. Con il bel risultato di apparire agli occhi di molti lettori — diciamo eufemisticamente alquanto prevenuti — fautore del principio opposto, quello dell'esclusione, dando quasi a vedere di augurarmi classi composte unicamente di bei ragazzi «sani», magari anche biondi e con gli occhi azzurri...

La mia intenzione non era affatto quella di auspicare il ritorno alle classi differenziali di un tempo. I ghetti non mi sono mai piaciuti, di qualsiasi natura essi siano. La mia intenzione era ed è, piuttosto, quella di sollevare il velo di retorica che solitamente ricopre il principio d'inclusione così com'esso è praticato nella nostra scuola, attirando l'attenzione sui suoi numerosi aspetti critici. Provo a farlo adesso disponendo dello spazio necessario.

Inclusione, per chi non lo sapesse, significa la presenza nella medesima classe, accanto agli altri allievi, dei cosiddetti allievi con BES (sta per Bisogni Educativi Speciali): una vasta categoria che comprende i disabili con disabilità lieve media o grave: ad esempio, dai soggetti affetti in vario grado da dislessia o disgrafia medicalmente certificata a quelli con forme di pronunciata disabilità sensoriale o intellettiva; nonché gli allievi di origine straniera non parlanti la nostra lingua.

Per ogni classe che si trovi in questa condizione è prevista per gli allievi con disabilità BES la presenza per un massimo di 18 ore settimanali — il monte ore di lavoro standard nella scuola — di un cosiddetto «insegnante di sostegno» (ma 18 ore nella medesima classe sono previste solo se questa ospita un caso molto grave, se no ci si limiterà a un semplice spezzone di tale monte ore).

Due osservazioni. La prima: nella maggioranza dei casi l'insegnante «di sostegno» non ha alcuna preparazione specifica se non alcune vaghe nozioni d'ordine generalissimo apprese in un corso annuale. Che tipo di «sostegno» potrà quindi assicurare se non quello genericissimo di una semplice presenza/assistenza? Ma non solo: sempre nella maggioranza dei casi (ma direi nella grande maggioranza dei casi) gli insegnanti «di sostegno» ambiscono in realtà a lasciare il loro ruolo per inserirsi nel ruolo normale d'insegnamento: ciò che una legge dà loro diritto di chiedere dopo un triennio. Accade così che sia diventata prassi corrente che chi ambisce di entrare nell'insegnamento decida di aggirare l'abituale difficoltà dell'accesso in ruolo battendo la strada obliqua di questa sorta di «ope legis». Si realizza così un continuo processo di avvicendamento/assunzione di insegnanti «di sostegno», e di conseguenza anche un continuo aumento di insegnanti curriculari indipendentemente da ogni constatato bisogno di essi e da ogni concorso. Ciò che spiega, tra l'altro, come mai attualmente di fronte a 800 mila circa insegnanti si contino ben 160 mila insegnanti «di sostegno» e perché mai i sindacati vigilino con occhiuta attenzione il meccanismo della trafila ora descritta.

I problemi tuttavia non finiscono qua. Pur ammettendo che una classe abbia a propria disposizione un insegnante «di sostegno» per tutte le ore prescritte dall'orario di lavoro, ma considerando altresì che l'orario scolastico medio previsto per la scuola elementare e media è invece di circa 24-40 ore settimanali: come verranno riempite le ore che rimangono scoperte? È facile immaginare che semplicemente si farà a meno della presenza dell'insegnante in questione. Con ciò svelando, però, la vera sostanza dell'inclusione che in pratica significa la semplice permanenza in aula dell'alunno disabile, non accompagnata in realtà da alcun intervento significativo che vada al di là della suddetta permanenza.

Si dirà che ciò è già qualcosa. Può darsi. Di sicuro è più di qualcosa per le famiglie. Ma è lecito o no chiedersi in che senso tutto questo rientri tra i compiti propriamente educativi della scuola o non finisca inevitabilmente per snaturarli, per farli passare alla fine in seconda linea, ad esempio sollecitando indirettamente un generale accertamento del merito all'insegna dell'indulgenza? Ed a chi sostiene che però ciò ha il merito di educare alla tolleranza e alla convivenza con la «diversità» è lecito chiedere come mai, allora, tra gli italiani giovani e giovanissimi ogni anno stiano crescendo a vista d'occhio gli episodi di molestie, di «body shaming», di bullismo, di aggressività verso i propri coetanei prendendo a pretesto il più delle volte proprio un dato della loro fisicità? E infine: è proprio sicuro che ad esempio, perlomeno nei casi gravi di disabilità intellettiva, di disabilità motoria, piuttosto che essere immersi in un ambiente totalmente altro assistiti da un incompetente non gioverebbe di più l'inserimento in un'istituzione capace di prendersi cura di simili casi in modo più appropriato e scientificamente orientato? Perché mai il solo porsi una simile domanda deve essere equiparato quasi a una pagina del Mein Kampf? Un tempo non era forse considerata un'ipocrisia, una finta giustizia, trattare in modo eguale ciò che è diseguale? Cosa è cambiato nel frattempo?

Come si vede le domande si succedono alle domande. E dunque ancora: è assolutamente ragionevole pensare che per un bambino bengalese che non sa una parola d'italiano la via migliore per apprendere la lingua sia quello di immergerlo in una classe di coetanei italofoni. Ma se si tratta di un bambino solamente: se si tratta invece di dieci bambini (come ormai tanto spesso in molte zone del nostro Paese) è sicuro che valga la medesima cosa? O non accadrà forse che quei dieci bambini bengalesi saranno tentati di continuare a parlare bengalese tra di loro piuttosto che attaccare discorso con un loro compagno italofono? E non sarebbe allora meglio che i bambini di origine straniera prima di fare ingresso in una qualunque classe di una nostra scuola seguissero ad esempio per tre mesi un corso intensivo d'italiano? Per quale assurda ragione porre un simile problema significa apparire quasi un fautore dell'apartheid?

Perché, insomma, in Italia il discorso sull'istruzione suscita in un modo così spasmodico un immediato riflesso di faziosità, di intolleranza, di cieca convinzione nell'assoluta bontà delle proprie ragioni e nel carattere demoniaco di quelle altrui? Perché ogni tanto non pensiamo ad esempio che tutte le regole a proposito di alunni disabili e stranieri di cui si è detto finora sono applicate solo in Italia, Spagna e Grecia ma che in tutti gli altri Paesi dell'Unione le regole sono diverse, spesso molto diverse dalle nostre? Come mai? Sono tutti reazionari?

Ho scritto molto, troppo. Ma l'ho fatto non tanto per amore della verità di ciò che penso: ho voluto farlo per Dario, un giovane e carissimo amico napoletano, disabile, protagonista di un brillante itinerario scolastico e universitario, che si sta avviando ad una carriera di studioso che, sono sicuro, sarà ancor più brillante.

Gli studenti della Lombardia beneficiano della "Dote Scuola" con sostegno ad hoc per persone con disabilità Da SuperAibile INAIL del 15/02/2024

MILANO. Sono 27.888 gli studenti della Lombardia che riceveranno un contributo che varia da 300 a 2.000 euro, in base all'Isee della famiglia e al tipo di scuola frequentata. Gli studenti devono essere residenti in Lombardia, non devono aver superato i 21 anni d'età e con Isee non superiore a 40.000 euro.

Le risorse regionali, rispetto a quanto inizialmente stanziato, sono state incrementate di 4 milioni di euro, arrivando a 28 milioni (solo per la componente 'Buono Scuola), così da consentire a tutti gli aventi diritto di poterne beneficiare. Regione Lombardia ha infatti approvato il decreto con l'elenco di coloro che potranno beneficiare della Dote Scuola (componente Buono Scuola), per l'anno scolastico 2023/2024.

La Dote è la misura con cui la Regione contribuisce alle spese delle rette scolastiche sostenute dalle famiglie a sostegno del Diritto allo Studio degli studenti lombardi e della libertà di scelta

educativa. "Regione Lombardia- ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Simona Tironi- ha voluto incrementare di 4 milioni di euro le risorse destinate al Buono Scuola riuscendo anche quest'anno a soddisfare tutte le richieste delle famiglie che ne hanno fatto richiesta.

Crediamo nell'importanza dell'istruzione di qualità per i nostri studenti e vogliamo poter dare un sostegno concreto alle famiglie".

"DOTE SCUOLA" PREVEDE ANCHE UN SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITA' Oltre al "Buono Scuola", la Dote Scuola prevede altre 3 componenti: "Materiale didattico", "Merito" e "Sostegno Disabili". A partire dal 7 febbraio Edenred Italia Srl (Società incaricata da Regione Lombardia) ha comunicato ai beneficiari la disponibilità del Buono Scuola. Ne potranno beneficiare gli studenti residenti in Lombardia delle Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado paritarie o statali, con retta di iscrizione e frequenza. Il contributo sarà utilizzabile entro il 30 giugno 2024 presso l'Istituzione in cui lo studente terminerà l'anno scolastico 2023/2024.

Giornata internazionale delle persone con disabilità, gli esperti: “In Italia troppe questioni irrisolte. Servono soluzioni e meno annunci”

Di Renato La Cara

Da Il Fatto Quotidiano del 03/12/2023

Il 3 dicembre è la Giornata internazionale delle persone con disabilità, istituita dall'Onu nel 1992. Ma in Italia, dicono gli esperti in materia, c'è poco da festeggiare perché la qualità di vita di oltre tre milioni di donne e uomini non è ancora all'altezza di un Paese membro del G7. Pari opportunità, assistenza domiciliare, abbattimento delle barriere architettoniche, oltre a servizi essenziali e lavoro sono temi fondamentali ma le risorse messe a disposizione restano inadeguate rispetto ai bisogni. Ancora oggi troppe persone con disabilità sono costrette a vivere situazioni di isolamento, esclusione, discriminazione e i loro diritti vengono spesso calpestati. Ilfattoquotidiano.it ha contattato diversi esperti per analizzare le principali criticità ma anche fare delle proposte. “Il 3 dicembre non sia una celebrazione fine a se stessa ma si dia avvio ad una vera esigibilità dei diritti per tutti” – “Il 3 dicembre è una giornata celebrativa e tutto questo va bene. Ma ricordiamoci però che per le persone con disabilità la quotidianità è quella racchiusa tra il quattro e il due dicembre dell'anno successivo dove le tante questioni irrisolte impattano in modo molto duro sulla vita di una significativa fascia di cittadini”, commenta Nazaro Pagano, presidente della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (Fand). “Non facciamoci attrarre da retoriche parole che servono poco o niente alla soluzione delle questioni come ad esempio l'inclusione sociale e il diritto a ricevere servizi essenziali”, aggiunge il numero uno della Fand. Che fare? “Impegnarsi a realizzare delle serie politiche e piani contenuti all'interno di un patto virtuoso tra politica, istituzioni, terzo settore e famiglie perché si dia avvio a soluzioni reali in favore delle persone con disabilità. Solo allora il 3 dicembre avrà un senso concreto”. “Viviamo un periodo di grandi aspettative intorno alla disabilità, alimentate da annunci più che da adeguate risorse immesse nel sistema” – Carlo Giacobini è tra i più competenti analisti e divulgatori in merito alla legislazione sulle disabilità. “Si ha l'impressione che profilando epocali riforme sulle disabilità, si voglia stendere un velo di amnesia sulle emergenze attualissime vissute concretamente dalle famiglie e dalle persone disabili”, denuncia. “Intanto gli anni passano, ma sembra che la variabile tempo sia ininfluenza quando sono in gioco diritti ed opportunità. Le famiglie credono sempre meno al fatto che la Legge delega sulle disabilità, quando verrà effettivamente declinata in decreti e norme, avrà davvero quella funzione salvifica che qualcuno gli attribuisce”. Il governo parla di rilevanti novità a beneficio delle persone disabili. È così? “Si profilano nuove modalità di riconoscimento della disabilità, nuovi percorsi di definizione di progetti di Vita indipendente. Vi sarà – continua Giacobini – una torma di operatori formati nel profilare le necessità. La persona con disabilità sarà fotografata in ogni singolo dettaglio. Quanto poi a fornire effettivamente nuovi servizi, migliori sostegni, beh, quella è un'altra questione”. Giacobini infine evidenzia il maxi taglio

alle politiche per le persone disabili di cui il Fatto.it ha dato notizia. “Per ora i quattrini sul piatto sono sempre meno, vedasi la furbesca operazione sul neonato Fondo Unico per l’inclusione delle persone con disabilità che raggruppando fondi già esistenti genera una somma inferiore a prima”. “Per le persone autistiche la vita in Italia è molto difficile, situazione drammatica con l’arrivo della maggiore età” – Giovanni Marino è il presidente dell’Associazione nazionale genitori soggetti autistici (Angsa) e traccia un quadro negativo. “Bisogna garantire assistenza e aiuti concreti alle famiglie con figli autistici. Il disturbo dello spettro autistico è in rapida crescita anche in Italia, ma l’attenzione della politica e le risorse stanziare non soddisfano le esigenze reali da noi più volte denunciate”, afferma. Sono in aumento le delicatissime condizioni in cui vivono migliaia di persone autistiche. “L’attuale sistema nazionale di sostegni riesce a garantire l’assistenza solo a circa un terzo delle persone autistiche. In campo nazionale – aggiunge – ci sono 177 milioni di euro per progetti sull’autismo ma non bastano e inoltre perché siano efficaci per tutti occorre un coordinamento centrale che uniformi la qualità degli interventi, oggi troppo diversificati a livello regionale”.

“La politica parla di dignità e diritti per le persone disabili ma ancora resta molto da fare. Venga approvata una legge sui caregiver” – Se hai una disabilità e vivi in Italia la quotidianità è molto faticosa, spesso resa ancora più difficile dall’eccessiva burocrazia e dai sostegni ampiamente insufficienti. “Ogni anno il 3 dicembre leggiamo di eventi dedicati, volti ad informare e sensibilizzare la società tutta sul valore della diversità, dei diritti inalienabili di ogni essere umano. Ma le condizioni dei disabili non migliorano”. A dirlo è Alessandro Chiarini presidente del Coordinamento nazionale famiglie con disabilità (Confad). Quest’anno la Giornata si focalizza su “Trasformazione verso società sostenibili e resilienti per tutti”, il cui titolo è “Non lasciare nessuno indietro”. “Purtroppo il termine “inclusione” – aggiunge – è ancora troppo poco praticato. Alle famiglie con disabilità viene ancora delegato troppo, quasi abbandonate a se stesse. Per non tacere della legge nazionale per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare che ancora non è stata approvata”. Spesso le famiglie devono ricorrere ad un avvocato per vedere applicati diritti che per legge sono espressi chiaramente.

“Meno di una persona disabile su tre ha un lavoro. E’ il diritto maggiormente negato nel nostro Paese” – “Il collocamento dei disabili italiano è un sistema arlecchino, dove ogni provincia interpreta e applica la legge a sua immagine e somiglianza”, dichiara Marino Bottà direttore generale dell’Agenzia nazionale disabilità e lavoro (Andel). Le attese create dalla legge 68/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” sono disattese. Il quadro che oggi si presenta è sconsolante. “Ci sono oltre un milione di iscritti negli elenchi del collocamento mirato, molti sono iscritti da oltre un decennio e non hanno mai ricevuto una proposta di lavoro. Non ci sono dati aggiornati e attendibili. Da oltre 8 anni si attende il varo della banca dati nazionale e le Linee guida sul tema languono in attesa che qualcuno faccia qualche cosa”, denuncia Bottà. “Anche la legge 68, nata come una legge all’avanguardia a livello europeo, si è miseramente arenata. Improduttiva e obsoleta da anni giace in attesa di una riforma rimandata da un governo all’altro”. Come vede il 3 dicembre? “Per chi ha una disabilità ed è alla ricerca di un lavoro, la Giornata è un momento commemorativo per la morte di un sistema inclusivo mai nato. Per molti è un sogno mai realizzato e un’aspettativa disattesa per tanti altri”, conclude.

“Non ti scordar di me” - al teatro Monteverdi la Giornata dedicata alle disabilità Di Flavia Tozzi.

Un pomeriggio davvero interessante e stimolante quello che abbiamo trascorso al Teatro Monteverdi di Cremona il 3 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale dedicata alle Disabilità.

L’Uici di Cremona, infatti, ha organizzato una rassegna dal titolo significativo “Non ti scordar di me” nella quale sono state presentate le diverse abilità di alcune persone cui la vita ha riservato un

percorso più difficile di altre, perché costrette ogni giorno ad affrontare ostacoli dovuti ad una disabilità, che spesso tende ad abbattere e ad isolare.

Il tutto è iniziato con la cerimonia di consegna, da parte dei Lions di Casalbuttano, di 4 bastoni Bel ad altrettanti giovani non vedenti, Mara Parmigiani, Marcella Iovino, Alessandro Cieri e Omar Trioni, con relative foto sul palco, perché i Lions lo avevano espressamente richiesto in modo da poter dar conto sulle loro pagine social di come erano state spese le offerte ricevute durante le loro attività in pubblico.

Dopo i ringraziamenti da parte della presidente Uici e un breve discorso del presidente del club, Aldo Nassano, si è entrati nel vivo dello spettacolo, anche se io non vorrei proprio considerarlo tale, perché in realtà si è trattato più che altro di una dimostrazione, di una rassegna di varie discipline e arti nelle quali si sono esibiti gli ospiti presenti quel pomeriggio.

Prima, però, vi è stato il gradito saluto dell'assessora del comune di Cremona alle fragilità Rosita Viola, che, come sempre, non ha mancato di presenziare a questo evento e portare il proprio saluto e il proprio incoraggiamento per le attività svolte dall'Uici di Cremona.

Subito dopo, le due improvvisate vallette, Mara e Marcella, hanno cominciato ad introdurre i protagonisti del pomeriggio, ad iniziare da Alessandro Cieri, che si è esibito alla pianola con alcuni brani molto noti, tra cui Imagine di John Lennon, Una Lunga Storia d'Amore di Gino paoli e altri brani che hanno strappato applausi e anche qualche lacrima di commozione al pubblico abbastanza nutrito che riempiva il teatro.

Si è quindi passati ad illustrare uno sport un po' di nicchia, ma molto coinvolgente, la scherma per non vedenti.

A presentarcelo, sono stati Vittorio Bedani, titolare di una celebre palestra cremonese di cui potete trovare i riferimenti anche nel nostro bollettino, insieme a Pietro Palumbo, un atleta ipovedente di Milano, che ha accettato volentieri di partecipare al nostro evento e che ci ha incantato con il racconto della sua esperienza e la descrizione delle regole e dei movimenti che uno schermidore deve compiere in gara.

Ho assistito ad alcune competizioni di scherma e, anche se non ne sono appassionata, tutte le volte non ho potuto fare a meno di lasciarmi coinvolgere.

A seguire, l'atmosfera è stata un po' alleggerita dal nostro giovane chitarrista in erba Pietro Bodini, che ha eseguito alcuni brani classici e moderni e ci ha fatto trascorrere momenti davvero piacevoli, nonostante sostenesse di essere molto emozionato.

E' stata quindi la volta di un gruppo di ballerini appartenenti alla scuola di danza "Armonia Latina" di Romano di Lombardia, guidati da Davide Cantoni, che, dopo una performance con una ballerina, spazzando un po' alcuni tra di noi, ha invitato sul palco alcune persone che avevano fatto parte del progetto "Ballo Anch'io", nato nel 2015 proprio da un'idea dello stesso Cantoni, allora consigliere territoriale Uici di Cremona con l'intento di creare un gruppo inclusivo che consentisse a persone non vedenti e ipovedenti di sperimentare il ballo guidati da insegnanti molto preparati.

Il progetto è poi convogliato nel 2019 nella collaborazione con Liberi e Forti, trasformandosi in "Oltre la Danza", alla cui preparazione ha collaborato la nostra consigliera Mara Parmigiani e che prosegue tuttora con l'aggiunta dell'estensione "Oltre la Scuola", che vede l'Unione coinvolta con LEF in una particolare attività di formazione nelle classi della scuola primaria e secondaria sul mondo dei non vedenti e degli ipovedenti, attraverso incontri e sperimentazioni di mobilità al buio. Così, insieme a Davide e alla sua ballerina, si sono esibiti anche Annamaria con Kevin, Mara e Alessandro, riscuotendo grande ammirazione e grandi applausi.

È quindi intervenuto Andrea de Vicenzi, un atleta amputato che ha raccontato di come la sua condizione non gli ha impedito di cimentarsi in imprese davvero eccezionali, come percorrere lunghe distanze in bici o a piedi, oppure navigando sul fiume Po.

Davvero emozionante starlo ad ascoltare!

Poi Mara, seppur commossa ed emozionata, ha presentato l'esibizione di danza della Liberi e Forti, che si è svolta sia dal vivo, con lei che ha danzato insieme alla sua ballerina Claudia e con un video

dove è stato possibile vedere anche gli altri componenti il gruppo, Alessandro e Vincenzo, che partecipano ai corsi che si svolgono ogni sabato mattina a Castelleone.

Anche loro hanno ricevuto grandi acclamazioni ed espressioni di gradimento da parte del pubblico. Si è passati quindi a parlare di atletica leggera con il nostro Michele Camozzi, che ha ribadito quanto lo sport possa far bene al fisico, ma anche allo spirito, alla mente e al cuore.

Infatti, lui sul campo ha incontrato anche l'amore, la sua Daniela, campionessa paralimpica del lancio del disco, con cui ha avuto un bellissimo bimbo di nome Teodor.

Si è poi proseguiti con il calcio, con la presenza di Maurizio Bonioli, allenatore della squadra non vedenti di Crema, che ora allena il Liguria Calcio e che ci ha spiegato che, nonostante un po' di scetticismo iniziale, ora si è appassionato tantissimo a questa particolare disciplina, che vede i calciatori tutti bendati giocare con una palla sonora, muovendosi grazie ai richiami e ai segnali acustici, che gli allenatori e i portieri, che sono vedenti, utilizzano, come ad esempio picchiare sui pali per indicare la direzione della porta.

Davide Cantoni, attualmente componente la squadra Sanremo Liguria, ha mostrato la palla sonora con cui si gioca e parlato della propria esperienza che lo ha portato, da Crema a Sanremo.

Ricordo che la squadra di Crema ha vinto per tre volte il campionato italiano e la squadra dove gioca Davide partecipa regolarmente a tornei internazionali con molto successo.

Infine, non poteva mancare il canottaggio adattivo, con la valida testimonianza di Pierangelo Ariberti, che ha allenato la squadra che ha vinto la medaglia d'oro alle paralimpiadi del 2008 a Pechino.

È stato davvero emozionante riascoltare la registrazione della vittoria dell'imbarcazione italiana, del cui equipaggio faceva parte anche il nostro Daniele Signore e vi assicuro, nel risentire la descrizione della speaker, non ho potuto evitare qualche lacrima, perché ho rivissuto un po' quei bei momenti.

Anche Roberto Brunelli, che tuttora frequenta gli allenamenti di canottaggio, ha voluto raccontare la sua esperienza e si è soffermato a parlare dei benefici effetti che questo sport ha avuto su di lui, sia dal punto di vista fisico che psicologico.

Mimmo Iuzzolino, poi, ha ricordato la nascita dell'associazione di secondo livello Atletica-Mente, dovuta alla grande passione del compianto Luigi Bianchetti e di Renato Bandera, di cui, oltre alla canottieri Flora, la società che ospita gli allenamenti, facevano parte molte altre realtà del mondo del volontariato cremonese.

È stato grazie a questo sodalizio se si è riusciti a raggiungere un traguardo così ambito e ad acquistare imbarcazioni fornite di segnali sonori e di accorgimenti che ne consentissero la governabilità anche a persone non vedenti.

Ormai si era fatto tardi e, a malincuore, si è dovuti arrivare ad una conclusione di questa bella giornata.

E quale modo migliore di salutarsi se non con la prestigiosa esecuzione da parte di Pietro di alcuni brani natalizi, appositamente selezionati in occasione delle imminenti festività.

Non posso che constatare il grande successo di questa manifestazione, che tra l'altro ha ottenuto grande riscontro anche da parte dei media locali, stampa e televisioni, che hanno dedicato un discreto spazio all'evento nei loro telegiornali della sera.

Grazie a tutti i partecipanti, davvero!

Piena solidarietà al Professor La Pietra Di Giorgio Rigato

In questi giorni abbiamo appreso che il professor La Pietra è stato sospeso da UICI per tre anni e sei mesi.

Gli esprimo solidarietà e vicinanza non tanto per una circostanza grave in sé, quanto perché so che lui all'associazione ci tiene particolarmente.

Però mi stupisco di non aver visto prese di posizione o commenti rispetto ad una vicenda che ci conferma, se ce ne fosse bisogno, che siamo di fronte ad uno stato di cose che ha una sola via di uscita:

Riuscire a svuotare questa realtà che oramai è diventata un'idrovora di soldi pubblici, governata da un ristretto gabinetto di comando che ha acquisito i pieni poteri.

Magari le prese di posizioni ci sono state e non le ho colte io!!!

La motivazione della sentenza che ha inflitto tre anni di sospensione al Professore ci racconta che egli, con i suoi scritti, avrebbe messo in cattiva luce la dirigenza UICI e UICI stessa.

Si ribadisce, con questa motivazione, che UICI prende per scemi tutti i ciechi ancora una volta.

Ora io credo che sia sufficiente che una persona abbia ascoltato i consigli nazionali svoltisi dopo il 10 agosto 2022 per rendersi conto che questa associazione è governata da una masnada di assoluti incapaci.

Altro che scritti di La Pietra!!

Il congresso straordinario di ottobre 2023 e il consiglio nazionale del 18 novembre 2023 hanno consentito alla dirigenza di toccare altissime vette in questo senso!!!

E poi, rispetto ai 36 mila soci, a quanti è accessibile UICICONGRESSO!! Faccio fatica a comprendere se siamo solo al ridicolo o se invece siamo alla follia pura!!

E quindi abbiamo anche capito perché, eleggendo questo collegio dei probi viri, non era importante comprenderne le reali capacità:

Nominati da chi detiene i pieni poteri e al servizio di chi comanda, bastava solo che accettassero di sottomettersi a questa dinamica

Ora, chiunque abbia conservato un minimo di buon senso, si renderà conto, o almeno lo voglio sperare, che il problema vero è il seguente:

Questa organizzazione, che da decenni è in mano a ristrette oligarchie che badano solo ai propri interessi e non certo al progresso dei ciechi, sta incassando a nome e per conto dei ciechi stessi, milionate di euro dallo stato per fare il bene dei ciechi, ma di questi ciechi in realtà se ne frega altamente.

A me di UICI interessa davvero poco, mi interessa però che anche a nome mio riceva dei soldi che sono utilizzati da chi decide tutto: chi deve stare dentro, chi deve stare fuori perché rompe le scatole!!!

UICI dei soldi che prende dal tesseramento può fare quello che vuole, di quelli ricevuti dallo stato invece no. E siccome senza i soldi ricevuti dallo stato morirebbe istantaneamente, questo stato di cose non può stare bene a persone che abbiano almeno un briciolo di coscienza civica.

Era meglio quando andava peggio 64 **Di Giuseppe Capelli**

Dopo la dipartita del compianto Silvio Berlusconi, gli eredi sfrattano le "olgettine", mi aspetto fuochi d'artificio e dichiarazioni eclatanti.

Nell'ambito del commercio internazionale, esporteremo il parmigiano reggiano in America e gli immigrati in Albania.

Il Monza ha perso in casa con la Juventus al contrario dell'anno scorso, ma stavolta mancava un pullman di motivazioni.

Invecchiando mi sono ricreduto, non è che una citazione in greco o in latino faccia di un idiota una persona intelligente o di un infame una persona saggia.

Anche gli USA si propongono come mediatori di pace in Medio Oriente, facendo arrivare in zona le portaerei e bombardando il sud del Libano.

Il limite di velocità dei 30 chilometri orari in città è di sinistra, i 50 sono di destra.

Vannacci probabilmente candidato alle prossime elezioni europee, un altro intellettuale prestato alla politica.

Disabilità e fascismi.
Di Ilaria Palomba
Da lafionda.org

19 Gen, 2024. Visioni Il caso di Giovanna Pedretti è un esempio della deriva definitiva del contemporaneo. Siamo un paese fascista, il fascismo è sempre più sottile, livido, infingardo. Suicidio, omicidio, gogna mediatica, accusa di aver strumentalizzato la questione della disabilità. L'ingiustizia di aver devastato psicologicamente un essere umano, al di là dell'errore che possa aver fatto o meno, ora basta con questa intransigenza, con il giudizio implacabile e insindacabile. In ogni caso, scene fasciste le ho viste in altri luoghi con i miei occhi. Io ero con una stampella a cena con amici in sedia a rotelle, e non c'è stato un istante in cui non abbiamo sentito sguardi ostili e pietistici su di noi. Da un anno e mezzo vivo una condizione che mi impone di guardare il mondo da un'altra prospettiva. L'evento è così recente da non farmi ancora accettare questa parola: disabile. Sarebbe una piccola disabilità, certo, mi dicono che non si vede, che sembra abbia preso una storta o mi sia fratturata un piede, in fondo cammino, anche se zoppico un po'. Eppure, cosa è accaduto in un anno e otto mesi? In ospedale, tutti in prima linea. Una volta fuori, il deserto, l'abbandono. Il messaggino del come stai (ma come devo stare?), quando l'unica cosa da fare è andare a incontrare una persona che si ipotizza non stia bene, chiederle se abbia bisogno di qualcosa, proporle di uscire. Ma, si sa, questo non è un paese per disabili. Ma stai benissimo, dai, alla grande, ti stai riprendendo meravigliosamente, andrà sempre meglio, buona guarigione.

Una guarigione che durerà tutta la vita, dal momento che il danno è permanente. Questo, simultaneamente alla sparizione. Sparizione del mondo. Avrò un altro spunto, un altro umano inferno su cui indagare. Ma sei tu che devi adeguarti, sei una diversa, non lamentartene, devi dire per favore, scusa, prostrarti ai piedi di un uomo, implorarlo di stare con te, prostrarti ai piedi dei conoscenti, chiedergli se per caso abbiano voglia di trascorrere certi giorni in tua compagnia. Volete l'immagine angelicata del disabile buono e innocente? Non è la realtà!

Una persona che fa fatica a fare tutto ciò che per gli altri è scontato, è soprattutto incazzata, non è un angelo, non è un santo o una santa. Io non elemosino attenzioni. Io mi torco dalla nausea. Persone sedicenti normali mi hanno detto che condividere lo spazio con delle persone in carrozzina li impressionava. Un'amica dice: Non riesco a trovare un uomo, mi scrivono dei messaggi, poi dicono di non voler uscire con me, perché sono disabile, perché lo dico, invece bisogna nascondere. A me

dicono: Tanto ci sono i tuoi, si occupano loro di te. Come se poi fosse facile dividere una casa piccola, per una persona, con un solo bagno con i genitori, dopo quindici anni di vita adulta, autonoma e randagia. E, per inciso, occuparsi dei disabili spetterebbe alla sanità pubblica, al centro per l'autonomia; tutto ciò che pago di tasca mia (taxi, collaboratori domestici) dovrebbe essere gratuito e immediato quando una persona diventa – in qualunque percentuale – disabile. Ma, si sa, in un regime che funzioni, i primi tagli urgenti sono quelli alla sanità pubblica, con la conseguente estromissione di tutte le diversità. Questa modalità dilaga al punto da intridere l'intera mentalità. Il fascismo si esercita in primo luogo sui corpi, conseguenza della fascistizzazione dell'immaginario. È sarcasticamente divertente che nello stesso istante mi sia arrivata la notizia della morte di Giovanna Pedretti e una pubblicità di liposuzione e gluteoplastica. I nostri corpi devono essere disciplinati da un immaginario di acefala perfezione, senza più cura per le individualità, per le differenze che ci rendono umani. Senza più fascino.

Ho pensato fino a ieri, lo penso spesso, che avrei preferito la morte a questa condizione di costante infermità, di mutazione del corpo, di radicale disobbedienza del corpo a qualunque canone. L'idea della morte mi assale apparentemente a causa dei dolori lancinanti che mi assediano da più di un anno e mezzo, ma – in una prospettiva più profonda – non nego che ciò accada anche a causa della trasformazione dell'identità sociale quando sei in uno stato di sofferenza dichiarata. Bisogna soffrire in silenzio. E bisogna accettare tutto. Così, nell'abisso dell'identità sociale, si perde l'identità personale. Non sai più chi sei, non sei più nulla, solo una persona in difficoltà, beh, sì,

poverina, in fondo, no? Ti chiedi se hai sbagliato a parlarne, se hai detto qualcosa di sconveniente. Sì, l'ho fatto, ne sono certa, mi sono fotografata ogni giorno in ospedale. Ho sbagliato? Può darsi. Può darsi.

Sarebbe stato più affascinante il mistero, il silenzio, lo è sempre. Ma avevo bisogno di farlo. Questa seconda vita inserita nella memoria – e nel rimpianto – della prima è durissima, ma non voglio essere chiamata poverina, non voglio essere messa a tacere, scelgo l'autonomia. Ma come posso uscire serena di casa se a ogni passo il giudizio trafigge più dei dolori articolari? Come posso essere me stessa quando la paranoia dilaga dentro e fuori dai social, e bisogna badare a ogni immagine, a ogni parola per non finire in una qualunque gogna? Le parole sono sempre più politicamente corrette e i comportamenti sempre più escludenti, fascisti. Diversamente abili saranno le vostre idee sulla vita, sui corpi, sul dover essere, che a me personalmente non interessa. M'importa solo il caos, disobbedire a ogni istanza.

Evento in occasione del 25 novembre:

Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Di Flavia Tozzi.

In occasione della Giornata internazionale dedicata all'eliminazione della violenza contro le donne, che cade ogni anno il 25 novembre, la nostra sezione ha organizzato un incontro davvero interessante e molto emozionante, che si è tenuto nella mattinata dalle 10 alle 12 in modalità mista, in presenza e mediante la piattaforma zoom meetings.

Il tema della giornata è stato trattato attraverso la presentazione del libro dell'autrice Annalisa Molaschi "Vestita di Buio", del quale sono stati letti alcuni brani.

Siamo stati gratificati dalla presenza diretta della dott.ssa Molaschi, che ci ha illustrato il suo romanzo e ne ha ripercorso la genesi e la costruzione, che deriva da un fatto realmente accaduto nella nostra provincia negli anni 50 del secolo scorso.

Oltre a lei, erano presenti due bravissime lettrici, la nostra amica Maria Gazzaniga, che a suo tempo è stata assidua lettrice per il Centro Internazionale del Libro Parlato di Feltre e Silvia Andrea Russo, che, oltre a frequentare corsi di studio per diventare attrice professionista, svolge attualmente il ruolo di lettrice ufficiale del Libro Parlato dell'Uici.

Le lettrici sono state davvero bravissime e hanno saputo comunicare emozione e sconcerto per gli avvenimenti raccontati nel romanzo.

Il libro, come ho già accennato, è ispirato ad una storia di femminicidio realmente accaduta.

Come si legge nella quarta di copertina, "Tre donne vincolate ai propri ruoli. Una moglie, un'amante e una ragazzina sono oggetto degli istinti spudorati di Giulio, bugiardo patologico agevolato da una società arretrata. Gemma, all'oscuro della passione travolgente tra la sua migliore amica Anna e il marito, si rassegna alle insoddisfazioni dovute al difficile rapporto con Giulio. Un fatto rivoltante irromperà nelle loro vite, trascinandolo via legami e certezze. Sullo sfondo, il gelido inverno del '55 investe la piccola città sul fiume in cui ogni azione è osservata dagli occhi indiscreti della gente."

Dopo la lettura di alcuni capitoli, si è acceso un intenso dibattito tra i presenti in sala, oltre alla sottoscritta la nostra segretaria Giulia, la nostra fedelissima amica Clara Molaschi, il nostro prezioso collaboratore ed amico Stefano Rambaldi e alcune persone collegate on line, che hanno alimentato la discussione con i loro interessantissimi interventi.

Essendo purtroppo ancora vivo l'orrore per il barbaro femminicidio di Giulia Cecchettin da parte del fidanzato Filippo, è stato ovvio spostare il focus su questo doloroso avvenimento, e molti sono stati gli interventi appassionati da parte dei presenti, come quello di Lucia, Pierluigi e Luciano, che hanno espresso grande risentimento e sconcerto per il fatto appena accaduto.

Prima dell'inizio dell'incontro, la presidente aveva letto l'Ordine del Giorno presentato alla Camera in cui si chiedeva maggior attenzione per le donne con disabilità, che, in effetti, finora non sono mai state prese in considerazione nella normativa riguardante la violenza contro le donne.

Davvero un incontro significativo, che avrei auspicato maggiormente partecipato, ma che purtroppo, anche perché svoltosi in concomitanza con importanti eventi pubblici, non ha potuto essere seguito da molte persone.

Poi ho però saputo che la diretta facebook è stata vista da molti e questo mi ha un po' consolato e gratificato.

Grazie alle nostre lettrici e ad Annalisa Molaschi, che ci ha onorati della sua presenza permettendoci di comprendere meglio il suo romanzo, con la conseguenza che di certo molti di noi adesso avranno avuto la curiosità di leggerlo per intero.

Seconda Edizione del Progetto Open a Cremona Di Flavia Tozzi.

Si è tenuta, presso il Teatro Ponchielli di Cremona, domenica 26 novembre 2023, la seconda edizione del Progetto Open, che si prefigge di permettere anche alle persone con disabilità visiva e uditiva di poter fruire quasi completamente degli spettacoli lirici, attraverso l'aiuto di audiodescrizioni e sottotitoli visivi.

Questa volta, erano presenti circa una ventina tra nostri soci, familiari e accompagnatori, che si sono ritrovati davanti al teatro alle 11,45 per consumare un veloce pranzo presso il caffè del teatro prima di partecipare al tour sul palcoscenico in programma alle ore 13.

Qualche giorno prima della rappresentazione, il "Don Carlo" di Giuseppe Verdi, opera tosta e di lento respiro, non certo di facile fruizione come "La Traviata", l'opera a cui avevamo assistito nel 2022, in una call on line, una delle curatrici, la prof.ssa Francesca Raffi dell'Università di Macerata, insieme al dott. Andrea Nocerino, vicesovrintendente del teatro Ponchielli di Cremona, hanno illustrato a chi desiderava saperne di più, le modalità di svolgimento dell'evento e le finalità di questo importantissimo progetto, che, oltre a garantire la partecipazione quasi completa dello spettatore cieco, ipovedente o sordo allo spettacolo lirico, ha anche l'intento di stimolare coloro che non hanno mai sperimentato questo tipo di evento musicale ad avvicinarsi per cominciare a conoscerlo.

Verso le ore 13, quindi, dopo un veloce e leggero pranzo al bar del teatro, insieme a Francesca, Fiorella del teatro Grande di Brescia il vicesovrintendente Andrea Nocerino, si è svolto il tour sul palcoscenico, dove ci è stata illustrata l'opera, grazie anche all'aiuto della sarta, dei costumisti e del regista di scena, che tra l'altro ha spiegato di aver scelto di ambientare ai primi del 900 invece che nel 1600 come è nella versione originale.

Pertanto, sia alcuni costumi che le ambientazioni dei locali, compresi l'arredamento e le suppellettili, erano quelle di quel periodo, con un grande faro luminoso che ogni tanto sovrastava la scena come a significare l'occhio del padrone che osserva e controlla i protagonisti della scena.

Come già avevamo potuto fare lo scorso anno, anche stavolta ci è stato possibile esplorare tattilmente i costumi indossati dai principali protagonisti e alcuni mobili facenti parte dell'arredamento, inclusi alcuni oggetti utilizzati sulla scena, come una pistola, che poi ha esploso un colpo durante la rappresentazione.

Sono state poi distribuite le radioline per poter ascoltare l'audiodescrizione durante lo spettacolo e Fiorella ci ha dato le istruzioni su come sfruttarle al meglio.

Lo spettacolo è poi iniziato alle 15,30 e noi, suddivisi in palchi, abbiamo potuto comodamente assistervi e godere sia della musica che dei movimenti degli attori sul palco, grazie alla minuziosa e precisa narrazione che ci proveniva dagli auricolari.

L'opera, come dicevo, è piuttosto complessa e pesante e tratta il principale argomento della santa inquisizione, la lotta per la liberazione del popolo e la rivolta dei Fiamminghi, ma c'è anche l'inevitabile vicenda amorosa tra il figlio del re Filippo II, don Carlo, e la sua matrigna, con l'immane intrigo da parte della contessa Eboli, anch'essa innamorata di don Carlo e la morte accidentale del miglior amico di quest'ultimo.

Il finale, lasciato un po' all'immaginazione dello spettatore, dopo ben 4 ore di rappresentazione, vede la comparsa del re Filippo V, ormai defunto, che porta con sé nel sepolcro il principe Carlo, mentre la regina Elisabetta di Valois si ritirerà in monastero.

L'atmosfera, per lo più lugubre e cupa è dovuta a anche alla presenza del grande inquisitore, vecchissimo e cieco, il quale incute il terrore sia sui protagonisti che sul popolo, che interviene spesso con una voce unanime espressa dal coro.

Ho riassunto brevemente la trama per far capire anche a chi non c'era quanto potesse essere complessa la comprensione e la completa fruizione di questo capolavoro di Verdi e sono certa che, se non avessimo avuto il valido aiuto di chi ce lo ha illustrato prima e dei preziosi ricevitori che diffondevano la voce dell'audiodescrittrice, per molti di noi sarebbe stato davvero faticoso seguire l'opera.

Credo che non si possa perciò fare a meno di apprezzare l'immenso sforzo e impegno portato avanti dai curatori di questo validissimo progetto e, a giudicare dai feedback ricevuti, il successo anche di questa seconda edizione è stato davvero notevole.

Perciò sono certa che vi sarà una grande partecipazione per il prossimo spettacolo, un'opera molto più conosciuta e familiare, la "Madama Butterfly" di Puccini, che si terrà il prossimo 14 gennaio sempre presso il nostro bellissimo e prestigioso teatro cittadino.

Grazie a tutti coloro che hanno promosso e permesso la realizzazione del progetto Open, a partire dalla prof.ssa Francesca Raffi, alle sue collaboratrici del teatro Grande di Brescia, nonché ai dirigenti del Teatro Ponchielli Andrea Cigni e Andrea Nocerino, insieme a tutto il personale che si è reso disponibile per farci godere al massimo di questo grandioso spettacolo!

La Camera assume: ma solo under 40 senza disabilità Da Redattore Sociale del 17/01/2024

ROMA. La Camera dei deputati assume 100 nuovi assistenti parlamentari: purché siano, però, giovani e forti: niente da fare per chi ha una disabilità motoria o sensoriale, o per chi abbia più di 40 anni. Se ne è accorto Carlo Giacobini, che sul suo sito PhZero pubblica e commenta la notizia del concorso, in un articolo intitolato "Una Camera esclusiva", che di seguito riportiamo integralmente: "Negli ultimi mesi raccogliamo un profluvio di enfatiche dichiarazioni, politiche e di fedeli servitori della causa, sulla svolta epocale che si starebbe compiendo a favore delle persone con disabilità. "Finalmente al centro la persona e i diritti umani". Il tutto condito con paroline mellifluamente evocative come "inclusione", "progetto di vita personale partecipato bla bla", "accessibilità universale" per finire con il pindarico "accomodamento ragionevole". Si predispongono decreti, in larga misura ancora per strada, e se ne approvano altri come quello che dovrebbe garantire la riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità. Si celebrano pomposamente i vent'anni della Legge Stanca che aveva previsto l'accessibilità (informatica dei servizi pubblici). Si evoca l'imminente ottimizzazione della legge sull'inclusione lavorativa con millanta nuove opportunità. Il tutto grazie ad un presunto cambio di passo, alle magiche opportunità offerte dal PNRR, ma soprattutto alla maturazione di una cultura politica. Applausi e concioni iperbolicamente entusiasti per questo gran fermento sono un grottesco contraltare a quanto crudamente succede – qui e ora – nelle Regioni e nel Paese, alle famiglie e alle persone, ai tagli all'assistenza, a norme attese da anni.

"Sottotraccia poi accade dell'altro per lo più silente ma smaccatamente emblematico di una doppia morale. E su questo merita di essere segnalata una vicenda attualissima. La Camera dei deputati, uno dei luoghi istituzionali per eccellenza, ha indetto in questi giorni un concorso per l'assunzione di ben 100 (cento) assistenti parlamentari. L'assistente parlamentare, che non va confuso con il cosiddetto "portaborse", svolge alla Camera attività molto diversificate: tecniche, amministrative, di vigilanza ecc.

"Il concorso non solo non prevede quote di riserva per le persone con disabilità, ma puntigliosamente precisa anche che "il candidato deve dichiarare il possesso dei seguenti requisiti:

capacità visiva, naturale o corretta, di almeno 16/10 complessivi; funzione uditiva totale, naturale o corretta, non inferiore all'80%; funzione deambulatoria che non comporti l'ausilio di presidi ortopedici; normale funzionalità degli arti superiori”.

In pratica: non vogliamo né zoppi, né orbi, né sordi a Montecitorio, né persone con più di 40 anni (!). “In un mondo ideale un buon deputato chiederebbe conto al Presidente della Camera – fra l'altro è l'ex ministro per la disabilità – di questa scelta, di quante siano le persone con disabilità effettivamente occupate a Montecitorio, se la Camera sia autoesonerata dagli obblighi sul collocamento mirato, sulla reale inclusività, sul rispetto del decreto approvato a dicembre scorso per la riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità.

In un mondo altrettanto ideale ne chiederebbe conto lo stesso Ministro per le disabilità o qualche riconosciuta organizzazione, una di quelle del 'nulla su di noi senza di noi'. Magari scopriremmo – in modo trasparente – che la Camera si è autoesclusa da questi obblighi e ce ne faremmo una ragione. Ma questo non è il mondo delle favole.

Il bando – che scade il 26 febbraio prossimo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – IV Serie speciale n. 4 del 12 gennaio 2024) consultabile a questo indirizzo”.

Commenta così Vincenzo Zoccano, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega a famiglia e disabilità, proprio insieme all'allora ministro Fontana: “Ancora una volta si dimostra la poca attenzione verso le persone con disabilità, la non applicazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e l'assoluta mancanza di visione rispetto alle politiche pubbliche che ne sanciscono i diritti. Sono sicuro che il presidente Lorenzo Fontana vorrà approfondire la questione e porvi rimedio”. Zoccano, lo ricordiamo, è la prima persona non vedente che abbia ricoperto incarichi di governo nella storia della Repubblica italiana.

Terza edizione del progetto Open: Madama Butterfly Di Flavia Tozzi.

“Non c'è due senza tre”, recita un antico proverbio, e difatti è successo un'altra volta.

Domenica 14 Gennaio 2024, presso il teatro Ponchielli di Cremona, si è tenuta la terza edizione dell'interessantissimo Progetto Open, che ha permesso ad alcuni di noi di assistere in modo pressappoco completo alla rappresentazione dell'opera lirica di Giacomo Puccini “Madama Butterfly”.

Come già è avvenuto per le altre volte, lo spettacolo, che si è svolto nel pomeriggio alle 15,30, è stato preceduto a mezzogiorno da un tour illustrativo del palco, durante il quale, dopo una breve introduzione del vicesovrintendente del teatro Ponchielli Andrea Nocerino e con il prezioso aiuto delle due responsabili provenienti dal teatro Grande di Brescia, dove è nata l'iniziativa, Fiorella ed Annalisa, ci è stato possibile percorrere innanzitutto lo spazio nel quale si sarebbero esibiti i cantanti, che, per l'occasione, dovendo rappresentare il paesaggio collinare giapponese, presentava infatti alcune asperità e avvallamenti che per alcuni potevano rendere difficile il camminarvi.

Qualcuno però ha provato a cimentarsi nell'impresa, come il nostro prode Giuseppe, a suo rischio e pericolo, fortunatamente senza incidenti di percorso, strappando sorrisi di ammirazione da parte di alcuni di noi, che, invece, come me e Roberto, ci siamo limitati a fare pochi passi indispensabili per constatare la particolarità del terreno e toccare alcune scenografie.

Anche questa volta, abbiamo avuto modo, dopo le spiegazioni della direttrice di scena, Claudia, di toccare, oltre che le scenografie, alcuni abiti indossati dai protagonisti, come il kimono e il velo di tulle di Ciociosan, madama Butterfly, la sua corona indossata il giorno del matrimonio, i cappelli del capitano Pinkerton, il pugnale con cui la povera protagonista alla fine si suicida e altre cose interessanti.

Anche le tavole in rilievo preparate dal museo Omero con la raffigurazione di alcuni momenti dell'opera sono state molto utili per comprendere gli ambienti e le scene che si sarebbero poi svolte durante lo spettacolo!

Al termine del tour, alcuni di noi si sono ritrovati in pizzeria per un pranzo veloce, che è stata anche l'occasione per scambiare due chiacchiere e godere della reciproca compagnia.

Lo spettacolo poi è stato davvero bello e interessante, non solo per la musica, che comprendeva alcune arie molto famose, come "Un bel di Vedremo" e il famoso coro a bocca chiusa del secondo atto, ma anche per l'ottima audiodescrizione che ognuno di noi ha potuto ascoltare attraverso gli auricolari collegati alle radioline riceventi, che ci sono state distribuite da Fiorella ed Annalisa e che ci hanno così consentito di capire ciò che stava avvenendo sul palco, ma non solo, di seguire la trama dell'opera attraverso un'introduzione fornita prima dell'inizio degli atti.

Anche questa volta devo davvero fare i complimenti a chi ha avuto la notevole intuizione di portare avanti questo progetto, perché di certo, oltre a contribuire la fruizione delle opere liriche da parte di chi già le conosce e le ama, è stato anche un ottimo incentivo per coloro che non sono poi così amanti della lirica, ma che, attraverso questa opportunità, hanno potuto conoscerla e magari apprezzarla.

Antonio, il cielo in una stanza

Di Alessandro Cannavò

Da InVisibili Blog del 13/02/2024

Trentasei anni. Questo è il tempo che Antonio Giuseppe Malafarina ha vissuto in orizzontale, paralizzato in tutto il corpo dopo un fatale tuffo nello splendido mare della sua Calabria. Una vita scandita dagli scatti del respiratore polmonare, in una cameretta luminosa di un ampio appartamento, assistito notte e giorno dai suoi genitori, Bruno e Pina, che dal momento di quel dramma sono entrati con lui nel mondo della disabilità grave.

Potrebbe sembrare una storia triste, straziante; e invece pur costretto in questa "gabbia", Antonio è riuscito a vedere e capire il mondo come pochi. E a regalare a questo mondo un sorriso quotidiano. Lo andavo a trovare regolarmente una volta l'anno, preferibilmente d'estate, quando con le finestre aperte entrava più facilmente il battito della città. Con lui spesso sdraiato su un lato per guardarmi in faccia, si parlava di tutto. Di attualità, di viaggi, di design; di amore, di desiderio, di sesso.

Conservo, tra le mie carte, che comprendono anche biglietti di gioia e conforto per le mie vicende personali, una sua poesia intitolata "Vilipendio del bacio": Nessuna donna bacia così. Ghiacciata la mia penna / dopo il tuo bacio / Io che sulla pagina ho affrontato di tutto / che fra le righe ho celato / gli atti più audaci / Io che ho scritto baci / dei soldati prima di andare alla guerra / di quelli dei bimbi / e dei moribondi / Io che ho decantato tramonti / ho sezionato i chiari di luna / e colto al volo e descritto / con rapido tocco / gli abissi più umani / Io che la gente chiama poeta / ora non ho le giuste parole / Gli aggettivi più eletti / la descrizione più veritiera / l'accenno più rimarchevole / tutto è vilipendio / Nessuna donna / bacia così.

Antonio con serenità faceva i conti ogni giorno con i suoi limiti, ma non rinunciava a volare alto. E il mondo delle parole, della scrittura, era il suo cielo. Un cielo che raggiungeva scrivendo sul computer con una pallina joystick che usava con la lingua.

Il cielo in una stanza. La sua forzata staticità era invece un manifesto a favore della tecnologia che non sostituisce il calore dei rapporti umani ma aiuta a smorzare l'isolamento delle persone con disabilità.

Aveva promosso l'utilizzo dell'Avatar per fare un salto di geolocalizzazione e vivere l'esperienza di visitare un luogo. Era riuscito con il museo Ferrari di Maranello, confessava il sogno pop di finire in una delle trasmissioni di Maria De Filippi. Con le parole ricamava anche i suoi aforismi e ce l'aveva fatta a raggiungere un traguardo importante: una collaborazione con Alessi. Le sue frasi sono state incise al laser in alcuni pezzi iconici della serie Girotondo. Ad esempio: "Il vassoio è democratico: porta tutto sullo stesso piano".

Per questa nuova attività che univa cultura a business, Malafarina aveva fondato una società, Diwergo, con la direzione del designer Giulio Ceppi. Più che un traguardo, doveva essere una partenza carica di promesse. Parlava sempre di inclusione Antonio, e lo faceva con lo stile e la

leggerezza che aveva nell'indossare l'immane foulard quando, trasportato su una sedia elettronica, compariva nelle occasioni importanti. Come al Festival delle Abilità che aveva ideato insieme con Simone Fanti, o alla presentazione della sua collaborazione con Alessi in un prestigioso hotel del centro dove rievocava gli esempi di Oscar Wilde e Trilussa accanto agli slogan pubblicitari.

Parlava di inclusione nei suoi arguti, mai banali, post sul nostro blog InVisibili che rivelavano uno stile personalissimo; uno stile tra la cronaca e il commento, con punte di ironia. E l'importanza che le parole avevano per Antonio la si potrà vedere anche nel libro "Comunicare la disabilità. Prima la persona", la guida creata con Claudio Arrigoni e Lorenzo Sani, adottata dall'Ordine dei Giornalisti che verrà presentata il prossimo 28 aprile.

Ma non si può parlare di Antonio, senza ricordare i due genitori Bruno e Pina che gli sono sempre stati accanto. Dormendo con lui ogni notte di questi 36 anni, pronti a intervenire nel caso di qualsiasi emergenza. La forza, la determinazione, l'amore di una vita quotidiana silenziosa nella sua dolorosa dignità, in totale simbiosi. I genitori hanno dato tutto ad Antonio che nelle sue condizioni estreme ha potuto vivere a lungo grazie alla loro presenza e alle loro cure continue. Ma Antonio ha restituito tanto a loro con il suo talento, la sua tenacia, la sua cultura.

E' questa una storia esemplare, che rappresenta tutte le altre, dei legami misteriosi, magici, che, pur nella fatica e nella sofferenza, si instaurano tra genitori e figli con disabilità. Ora per Bruno e Pina, c'è un vuoto enorme; da colmare con i ricordi e l'orgoglio di aver avuto un figlio che si è fatto amare da tutti. Anche per la famiglia di InVisibili è il momento della grande assenza che cercheremo di trasformare in una più acuta presenza, come recita uno dei versi più belli di Attilio Bertolucci.

La morte di Antonio Giuseppe Malafarina giunge nell'anno del decennale della scomparsa di Franco Bompreszi. Due pilastri del nostro blog che abbiamo perso (e rimpiangiamo anche la penna coraggiosa di Simona Petaccia); ma che ci indicano l'obbligo morale di tenere in piedi questa casa. Per poter continuare a parlare di quei temi della disabilità che restano scottanti. Come, per la disabilità grave, la preoccupazione, se non l'angoscia, del dopo di noi. Antonio ne era perfettamente cosciente e si dava da fare per trovare una soluzione. Ma poi ha ceduto alla stanchezza di una vita che gli aveva riservato nuove complicazioni. Nell'ultimo post che gli chiesi dopo il suo ritorno dall'ospedale, e pubblicato alla vigilia del Natale, confessava: "A ogni cambio di farmaco è una tragedia perché il corpo si deve abituare e mentre si abitua soffre. Se sei a casa, poi, ogni deviazione dalla normalità che si sta ricostruendo intorno a te accende una spia rossa come se stesse per scatenarsi un attacco nucleare. Ti senti debole e spaventato. La psiche ha paura, anche se tu sei la roccia che tutti pensano che sia".

Ma poi il facione di suo padre, la voce di sua madre gli davano una ventata di conforto e leggerezza. "Piango. E sono contento perché erano anni che non piangevo e mi pesava moltissimo". Ho dato l'estremo saluto ad Antonio sul letto di morte. Le gambe, non più utilizzate da decenni sembravano inesistenti sotto i pantaloni del vestito grigio, già svanite. Ma la testa, centrale dell'amore e del pensiero, era grande, più grande del solito. Il patrimonio di Antonio è enorme. Sarà custodito nei nostri cuori. E nell'universo.

Essere una guida per le persone con disabilità visive, la scelta

Di Ilaria Martinelli

Da SuperAble INAIL del 16/01/2024

ROMA. "Ilaria Martinelli- come riporta la stampa- lavora come guida turistica. Nata ad Avenza (Carrara), dopo gli studi si è dedicata alla cura degli animali da compagnia in qualità di toelettatrice. È il 2018 quando inizia la sua avventura seguendo il fil rouge della sua passione per i cani, che questa volta sono però cani da slitta, con un universo tutto loro da scoprire e comprendere facendo ricorso a un alto grado di sensibilità".

E ancora: "Poi finalmente la svolta definitiva: dopo aver conseguito il patentino di tour leader arriva la decisione di trasferirsi definitivamente a Reykjavík, dove ancora adesso abita. Emblematico il

nome del blog da lei gestito "Nordur-verso Nord" capace di rivelare un modo assolutamente anticonvenzionale di concepire il suo ruolo di guida".

Turismo accessibile: guida per persone con disabilità

"Il mio lavoro - spiega nell'intervista - va ben oltre l'essere una semplice guida turistica.

Naturalmente non esito a offrire esperienze informative e leggere, permeate da un pizzico di avventura. Ma a darmi maggiore soddisfazione è il mio impegno nel turismo accessibile, che si rivolge in particolare alle persone con disabilità visive. L'obiettivo principale è quello di rendere un posto come questo accessibile a tutti, mantenendo un occhio attento alle varie forme di sostenibilità".

"Lo ritengo un mio traguardo personale, proprio perché sono stata la prima guida a introdurre tour accessibili in Islanda per persone ipovedenti. Ho portato dall'Italia in diverse occasioni gruppi con queste disabilità, ed è stata sempre un'esperienza meravigliosa. Essere all'avanguardia in questo settore non solo mi riempie di orgoglio ma alimenta la speranza che la mia iniziativa possa ispirare altri a seguire la strada della inclusività nell'universo del turismo", ha concluso la guida.

Una nuova guida spiega come si realizza un libro tattile

Di Annalisa Trasatti

Da Artribune del 19/01/2024

Abbiamo intervistato gli autori del primo manuale per la realizzazione di un libro tattile illustrato, una tipologia di pubblicazione nata per agevolare le persone ipovedenti ma rivolta a tutti.

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una notevole evoluzione in questo speciale settore dell'editoria italiana. Ne parliamo con Andrea Delluomo, Giuliana Riunno e Roberta Bridda, autori del primo manuale per la realizzazione di un libro tattile illustrato.

Come e quando è nata l'idea del libro? Il libro nasce da una serie di appunti di Roberta Bridda raccolti nel tempo e dalla voglia di sistematizzarli per poter essere d'aiuto a chi, come era successo a lei all'inizio, si appropria per la prima volta alla realizzazione di un libro tattile illustrato.

All'interno del progetto Con-tatto: per leggere insieme della Biblioteca Attiva di Ariccia, Roberta ha pensato di lanciare la proposta, trovando nella progettualità un'officina e un'attitudine al fare e costruire che ne rispecchiava le intenzioni. Piano piano, insieme, si è strutturata l'idea e dall'input iniziale di un prodotto leggero e artigianale è nato un libro vero, coinvolgendo anche la Federazione Nazionale delle Istituzioni Prociechi e il progetto COAABITAT della Biblioteca G. Coletti di Zagarolo (in provincia di Roma).

Come avete selezionato le "voci" che costituiscono la prima parte? Le voci sono state selezionate tra quelle che avevano partecipato al progetto Con-tatto cercando di dare spazio a quelle esperienze che raccontassero come il libro tattile illustrato sia utilizzato in ambiti diversi, da quello bibliotecario a quello museale, da quello della ricerca universitaria alle esperienze dirette e quotidiane. Tra i contributi quelli di Stefano Alfano e Pietro Vecchiarelli, Giulia Foscolo, Michela Tonelli e Antonella Veracchi, Barbara D'Ambrosio.

Molto interessante anche la seconda parte dedicata ai consigli tecnici. Come è nato il vostro metodo? Abbiamo ravvisato una mancanza di linee guida per chi intenda mettersi all'opera nella realizzazione pratica di un libro tattile e abbiamo quindi pensato a quali dovessero essere i passaggi imprescindibili da tenere a mente. Dallo storyboard alla definizione del formato, dal braille che ha una dimensione unica e condiziona molte scelte alla realizzazione delle immagini tattili attraverso varie tecniche possibili, per arrivare infine alla rilegatura, che può avere soluzioni di diverso tipo ma che deve necessariamente essere realizzata in maniera da permettere l'apertura totale dell'oggetto e la lettura aptica, ovvero attraverso il tatto, le dita.

A chi si rivolge la pubblicazione e come pensate di promuoverne la diffusione? La guida si rivolge a tutti e tutte coloro che vogliono avvicinarsi al mondo del libro tattile illustrato, per lavoro, necessità o per gioco e curiosità. Il libro è distribuito dalla Federazione Nazionale attraverso i suoi

canali e nelle biblioteche partner del progetto COAABITAT come primo strumento per conoscere un mondo entusiasmante che richiede, necessariamente, di mettersi in gioco in prima persona Roberta Bridda, "ABC - I primi passi per la realizzazione di un libro tattile illustrato" Start Edizioni, Ariccia 2023 Pagg. 128, 16e. <https://shop.prociechi.it/prodotto/abc-i-primi-passi-per-la-realizzazione-di-un-libro-tattile-illustrato-no-bonus/>

Audiolibri e Dintorni Di Giuseppe Capelli

Finalmente una nuova avventura del nostro killer professionista Victor nell'ultimo romanzo di Tom Wood "Un uomo tranquillo", voto 8 e mezzo.

Questa volta il protagonista si erge a novello Robin Hood a difesa dei deboli in un paesino del Canada, e da solo abbatte torme di cattivissimi malintenzionati.

Non si tratta certamente di alta letteratura, ma di un thriller intenso e ficcante che si legge in un attimo.

Un altro discreto thriller è "Killshot" di Elmore Leonard, voto 7 e mezzo.

L'avevo già letto anni fa con il titolo "Il corvo", ma in questa traduzione l'uccello in questione si trasforma in un gufo.

Ho letto "Stella Maris" di Cormac McCarthy, uscito postumo, che è il seguito del precedente "Il passeggero".

Si tratta dell'elenco dei colloqui tra la paziente protagonista e lo psichiatra.

E' la prima volta in vita mia che devo rileggere un libro appena letto, perchè volevo cercare di assimilare almeno una parte dei concetti espressi.

Una terza rilettura sarebbe stata opportuna, ma ero ormai saturo.

Libro a suo modo assai struggente, voto 9.

Di Ödon Von Horvath "Gioventù senza Dio", voto 8.

È un piccolo romanzo dell'epoca, dove si narrano le peripezie di un insegnante coscienzioso nel controbattere presso gli studenti la propaganda nazista nella Germania di allora.

Di Jo Nesbo ho letto quasi tutto, un autore che ha scritto romanzi gialli e polizieschi che hanno venduto milioni di copie in tutto il mondo e da cui sono stati tratti almeno un paio di films.

Gli ultimi suoi lavori però, con venature horror, sembrano poco ispirati, come il recente "La casa delle tenebre", voto 5, evitabile.

Ho letto "Il mondo al contrario" di Roberto Vannacci.

L'autore se la prende con gli immigrati, gli ambientalisti, gli omosessuali e la lobby gay, le donne lavoratrici, le tasse, l'assistenzialismo e il reddito di cittadinanza, le limitazioni all'uso delle armi per l'autodifesa, perfino con il Papa.

I poveri sono tali per colpa loro, perché hanno scarsa iniziativa.

Diversi concetti dei quali fino a poco tempo fa si aveva pudore ad esporre e che qualche leader politico lascia trapelare tra le righe, ma che si potevano sentire all'osteria già trenta o quaranta anni fa.

Libro utile da regalare agli amici se volete fare uno scherzo, voto zero.

Finalmente un bel libro, si tratta di "Il testamento francese" di Andrei Makine, uno dei miei scrittori preferiti.

Come ogni volta, il romanzo mi sorprende e mi incanta, voto 9.

Di Daniele Luttazzi "Infinite Reich - Una parodia", voto 8.

Già dal titolo si capisce che si tratta di una presa in giro del nazismo e degli avvenimenti storici ad esso collegati, molto divertente per chi riesce ad apprezzare l'umorismo cinico e tagliente del famoso comico, ultimamente assente dalle scene.

Di Gianmarco Griffi "Ferrovie del Messico", voto 8 e mezzo, libro molto accattivante ed ironico seppur ambientato nella zona astigiana durante il tragico periodo della Repubblica di Salò.

I Progressi della Scienza

Anche in questo numero abbiamo inserito alcuni articoli su vari argomenti scientifici e tecnologici, e ci auguriamo che quello che vi proponiamo sia per voi interessante.

Buona lettura!

Be My Eyes, un valido aiuto per non vedenti e ipovedenti: come funziona l'APP

Di Giulia Belotti

Da Riviera Press del 14/01/2024

Se hai un amico o un parente non vedente o ipovedente, presentagli Be My Eyes: questa applicazione gli cambierà la vita.

Non vedere o vedere poco e male comporta una seria difficoltà nella vita di tutti i giorni. Sono molte le patologie dell'occhio o quelle neurologiche che possono portare a questa condizione e, se qualcuno nasce già senza vista oppure realizza che essa è compromessa, altre persone invece la vanno a perdere in età adulta. Esiste però un'app che può aiutare tutti quelli che hanno tale difficoltà: si chiama Be My Eyes. Ebbene sì: nonostante spesso parliamo degli smartphone solo in relazione ai loro lati negativi, oggi invece siamo qui per sottolinearne un pregio davvero unico e mai esistito prima. Be My Eyes, infatti, è un'applicazione pensata proprio per venire incontro a chi è non vedente o ipovedente ma, nonostante la sua condizione, sogna una vita indipendente. Ecco in cosa consiste e perché dovremmo scaricarla tutti.

Prova Be My Eyes e cambia la tua vita Be My Eyes è un'applicazione ideata per aiutare le persone non vedenti o ipovedenti, anche se è importante che la scarichino e la usino anche persone normovedenti. Attraverso una videochiamata, è possibile per coloro che ne hanno bisogno ricevere un supporto per lo svolgimento di piccoli compiti quotidiani, dal controllo della temperatura impostata sul condizionatore fino alla verifica della data di scadenza degli alimenti che hanno in frigorifero. L'uso è molto semplice. Un non vedente o un ipovedente apre l'applicazione e chiede assistenza a Be My Eyes, che quindi fa partire una videochiamata ad altri utenti registrati come normovedenti. Il primo che risponde, accede alla conversazione e parla con chi l'ha fatta partire, chiedendogli quale sia il problema e aiutandolo come gli è possibile. Quando si scarica l'app e ci si iscrive, si inserisce la propria lingua madre e quelle nelle quali si vogliono ricevere le videochiamate, ma vi consigliamo di inserire solo quelle che parlate davvero bene poiché per essere davvero utili è necessario capire ogni parola. Una volta completata la registrazione, la piattaforma vi inserirà nel database della lingua da voi inserita. Be My Eyes, in conclusione, è di grande supporto per i non vedenti e ipovedenti per sentirsi più autonomi nelle mansioni di tutti i giorni ed è del tutto gratuita!

I ricercatori dell'Università di Singapore presentano l'ultimo prototipo di cuffia AiSee che consente ai non vedenti di...

Di David Chien

Da Notebook check del 08/02/2024

I ricercatori della National University of Singapore hanno presentato l'ultimo prototipo del loro auricolare **AiSee** per non vedenti. Inizialmente un progetto dell'Università di Auckland, l'auricolare utilizza una telecamera, altoparlanti a conduzione ossea e l'intelligenza artificiale per parlare di descrizioni di oggetti per assistere chi lo indossa con problemi di vista.

I ricercatori dell'Augmented Human Lab dell'Università Nazionale di Singapore hanno dimostrato l'ultimo prototipo di auricolare **AiSee** per i non vedenti. Nato da un progetto dell'Università di

Auckland nel 2018, l'auricolare dotato di intelligenza artificiale utilizza una telecamera per identificare gli oggetti e fornire una descrizione vocale a chi lo indossa e ha problemi di vista. I non vedenti e le persone ipovedenti hanno spesso il problema di capire cosa hanno davanti. Distinguere i barattoli di zuppa diventa una sfida, data l'identica sensazione delle etichette e dei barattoli.

La ricerca di immagini negli smartphone può essere utile, ma questo metodo richiede uno smartphone, una connessione dati e una mano libera.

L'**AiSee** funziona con la semplice pressione di un pulsante dell'orecchio sinistro.

Una fotocamera da 13 megapixel cattura le immagini degli oggetti per l'identificazione da parte del sistema AI, che poi parla delle descrizioni degli oggetti a chi li indossa attraverso altoparlanti a conduzione ossea che possono essere ascoltati anche in spazi esterni rumorosi. Questi altoparlanti inoltre non bloccano i suoni ambientali importanti.

Una batteria ricaricabile da 1200 mA alimenta l'auricolare. **AiSee** rimane in fase di sviluppo per migliorare ulteriormente il dispositivo. Nel frattempo, i lettori che invecchiano con la presbiopia possono provare un bel paio di occhiali con ingrandimento regolabile (come questi su Amazon) per aiutarsi con i punti croce.

I ricercatori della NUS sviluppano un "occhio" alimentato dall'intelligenza artificiale per consentire alle persone ipovedenti di "vedere" gli oggetti Assoc Prof Suranga Nanayakkara (a sinistra) con lo studente della NUS Mark Myres (a destra), che ha testato **AiSee** come utente ipovedente.

Fare la spesa è un'attività comune per molti di noi, ma per le persone ipovedenti identificare gli articoli della spesa può essere scoraggiante. Un team di ricercatori della Scuola di Informatica dell'Università Nazionale di Singapore (NUS Computing) ha presentato **AiSee**, un dispositivo di assistenza indossabile a prezzi accessibili che aiuta le persone con disabilità visiva a 'vedere' gli oggetti intorno a loro con l'aiuto dell'intelligenza artificiale (AI).

Le persone con disabilità visiva devono affrontare ostacoli quotidiani, in particolare

l'identificazione degli oggetti, che è fondamentale per prendere decisioni semplici e complesse.

Sebbene le scoperte nell'AI abbiano migliorato notevolmente le capacità di riconoscimento visivo, l'applicazione nel mondo reale di queste tecnologie avanzate rimane impegnativa e soggetta a errori.

AiSee, che è stato sviluppato per la prima volta nel 2018 e progressivamente aggiornato nell'arco di cinque anni, mira a superare questi limiti sfruttando le tecnologie AI all'avanguardia. "Con **AiSee**, il nostro obiettivo è quello di potenziare gli utenti con un'interazione più naturale.

Seguendo un processo di progettazione incentrato sull'uomo, abbiamo trovato motivi per mettere in discussione l'approccio tipico dell'utilizzo di occhiali aumentati con una fotocamera. Le persone con disabilità visiva possono essere riluttanti a indossare gli occhiali per evitare la stigmatizzazione.

Pertanto, proponiamo un hardware alternativo che incorpora una discreta cuffia a conduzione ossea", ha detto il ricercatore principale del Progetto **AiSee**, il Professore Associato Suranga Nanayakkara, del Dipartimento di Sistemi Informativi e Analitici della NUS Computing.

L'utente deve semplicemente tenere un oggetto e attivare la fotocamera incorporata per catturare un'immagine dell'oggetto. Con l'aiuto dell'AI, **AiSee** identificherà l'oggetto e fornirà anche ulteriori informazioni quando l'utente lo interrogherà. Come funziona **AiSee**? **AiSee** comprende tre componenti chiave:

(1) **L'occhio**: Il software del motore di visione **AiSee** incorpora una microcamera che cattura il campo visivo dell'utente. Questa costituisce il componente software di **AiSee**, chiamato anche "computer del motore di visione".

Il software è in grado di estrarre caratteristiche come testo, loghi ed etichette dall'immagine catturata per l'elaborazione.

(2) **Il cervello**: Unità di elaborazione delle immagini con intelligenza artificiale e sistema interattivo di domande e risposte Dopo che l'utente scatta una foto dell'oggetto di interesse, **AiSee** utilizza sofisticati algoritmi di intelligenza artificiale basati sul cloud per elaborare e analizzare le immagini catturate e identificare l'oggetto.

L'utente può anche porre una serie di domande per saperne di più sull'oggetto. **AiSee** impiega una

tecnologia avanzata di riconoscimento ed elaborazione text-to-speech e speech-to-text per identificare gli oggetti e comprendere le domande dell'utente. Grazie a un modello linguistico di grandi dimensioni, AiSee eccelle negli scambi interattivi di domande e risposte, consentendo al sistema di comprendere e rispondere accuratamente alle domande dell'utente in modo rapido e informativo. Rispetto alla maggior parte dei dispositivi di assistenza indossabili che richiedono l'accoppiamento con lo smartphone, **AiSee** opera come un sistema autonomo che può funzionare in modo indipendente senza la necessità di dispositivi aggiuntivi.

(3) **L'altoparlante:** Sistema audio a conduzione ossea La cuffia di **AiSee** utilizza la tecnologia a conduzione ossea, che consente la trasmissione del suono attraverso le ossa del cranio. Ciò garantisce che le persone con disabilità visiva possano ricevere efficacemente le informazioni uditive, pur avendo accesso ai suoni esterni, come le conversazioni o il rumore del traffico. Questo è particolarmente vitale per le persone ipovedenti, in quanto i suoni ambientali forniscono informazioni essenziali per il processo decisionale, soprattutto in situazioni che implicano considerazioni sulla sicurezza. "Attualmente, le persone ipovedenti a Singapore non hanno accesso a una tecnologia AI assistiva di questo livello di sofisticazione. Pertanto, riteniamo che **AiSee** abbia il potenziale per consentire alle persone ipovedenti di svolgere in modo indipendente compiti che attualmente richiedono assistenza. Il nostro prossimo passo è rendere **AiSee** conveniente e accessibile alle masse.

Per raggiungere questo obiettivo, stiamo apportando ulteriori miglioramenti, tra cui un design più ergonomico e un'unità di elaborazione più veloce", ha spiegato l'Assoc Prof Nanayakkara. Lo studente della NUS Mark Myres, che ha contribuito a testare **AiSee** come utente ipovedente, ha commentato: "Molto spesso i dispositivi di assistenza sembrano molto mirati alle persone totalmente cieche o ipovedenti. Credo che **AiSee** rappresenti un buon equilibrio. Sia le persone ipovedenti che quelle non vedenti potrebbero trarne molti vantaggi" Test sugli utenti e ulteriori miglioramenti L'Assoc Prof Nanayakkara e il suo team stanno attualmente discutendo con SG Enable a Singapore per condurre test di utilizzo con persone con disabilità visiva.

I risultati contribuiranno a perfezionare e migliorare le funzioni e le prestazioni di **AiSee**. Inoltre, B.P.

De Silva Holdings Pte Ltd ha fatto una generosa donazione di 150.000 S\$ per sostenere il progetto. La decisione di BPH di contribuire allo sviluppo di **AiSee** è radicata nel suo impegno per la responsabilità sociale d'impresa e nel desiderio genuino di avere un impatto positivo sulla società, con la missione più ampia di promuovere l'inclusività e l'accessibilità. Il suo impegno filantropico riflette anche la sua fede nel potere trasformativo della tecnologia per affrontare le sfide sociali e creare un mondo più equo e inclusivo.

La signora Ku Geok Boon, Amministratore Delegato di SG Enable, ha dichiarato: "Le soluzioni innovative abilitate dalle tecnologie assistive possono cambiare la vita delle persone con disabilità, sia per aiutarle a vivere in modo più indipendente che per ridurre le barriere all'occupazione.

In qualità di agenzia focale e di facilitatore del settore per la disabilità e l'inclusione a Singapore, SG Enable è lieta di collaborare con partner come NUS e B.P.

De Silva Holdings Pte Ltd per sfruttare la tecnologia per potenziare le persone con disabilità" Oltre a questo progetto, SG Enable intende collaborare con la NUS per esplorare come l'AI, l'interfaccia uomo-computer e la tecnologia assistiva possano offrire alle persone con disabilità maggiori opzioni tecnologiche.

Ideata ecografia tattile che consente alle persone non vedenti di vivere il magico momento di scoprire il proprio bebè

Da SuperAibile INAIL del 15/01/2024

Cristian Brunetti ha ideato un tipo di ecografia tattile che consente alle persone non vedenti di vivere il magico momento di scoprire il proprio bebè

FIRENZE. “Un’ecografia tattile per regalare anche ai genitori non vedenti l’emozione di vedere il loro figlio ancora in grembo. ‘Emozione, innovazione e stupore’ sono le tre parole chiave del progetto V3do, creato da Cristian Brunetti, titolare dello studio Fisiolab di Prato”, si legge sui media.

Brunetti- si apprende- ha perso la vista a 18 anni ma non ha mai smesso di sognare e di pensare in positivo. Ha camminato sui carboni ardenti, è andato da solo in viaggio a Cuba. Insomma, non si è mai posto limiti. E da questo assunto è nato il progetto, che è realtà da cinque anni e che da un anno e mezzo è sostenuto anche da Martina, la moglie di Cristian. Obiettivo: “Far vivere emozioni uniche a tutti i genitori””.

COME FUNZIONA QUESTA ECOGRAFIA TATTILE

“In sostanza,- spiega l’ideatore alla stampa- grazie a un’ecografia realizzata con un file ad hoc, si riesce a realizzare una scultura del futuro bebè, attraverso appunto la stampa in 3D dell’ecografia. Volevo far sì che anche chi non vede potesse godere di questo momento unico, da riassaporare poi anche quando il bambino diventa grande”.

“Il miracolo tecnologico avviene grazie a una ecografia particolare: Stl è il nome tecnico.

Attraverso il portale <https://v3do.it> si trova rapidamente il centro ecografico in cui effettuare la speciale ecografia. In tutta Italia ce ne sono 380, di cui oltre 30 in Toscana. Una volta fatta l’ecografia fra il quinto e il settimo mese di gravidanza, basta caricare il file sul sito e pagare: 129 euro il costo della statuetta, in materiale completamente eco-sostenibile, che arriverà a casa in sette giorni lavorativi. A richiederla sono anche molte persone che ci vedono perfettamente”, conclude l’articolo.

Whatsapp, l'app si apre a nuovi orizzonti e nuove emoji

Di Melany Alteri

Da TecnoAndroid del 09/02/2024

L'aggiornamento iOS 17.4 previsto per marzo segnerà l'arrivo di 118 nuove emoji sui dispositivi Apple, per poi estendersi a tutti gli altri dispositivi. Questa espansione, approvata dall'Unicode Consortium lo scorso settembre, comprende 108 rivisitazioni di emoji esistenti, arricchite con nuove tonalità di pelle ed etnie, riflettendo un impegno crescente verso l'inclusività e la diversità.

La selezione si arricchisce di elementi di uso quotidiano e concetti finora non rappresentati, con particolare enfasi sulle famiglie gender neutral, segno di un'evoluzione nella rappresentazione delle dinamiche familiari contemporanee.

Whatsapp: tante novità in arrivo

Tra le novità più significative si annoverano oggetti e simboli quali uno spicchio di lime, una fenice, un fungo marrone, una catena di metallo spezzata, insieme a nuove espressioni facciali che includono uno smile che scuote la testa da destra a sinistra e un altro dall'alto verso il basso.

Queste aggiunte vanno ad arricchire il già vasto universo delle emoji, con variazioni che si adattano ai diversi sistemi operativi, mantenendo una coerenza visiva globale. Le innovazioni non si limitano alle nuove figure: le revisioni di emoji già note introducono variazioni di movimento e un'ampia gamma di tonalità della pelle.

Esempi includono la persona che cammina, corre, è inginocchiata, utilizza un bastone bianco, o si muove con una sedia a rotelle, sia manuale che motorizzata, presentate in orientamenti variabili.

L'aggiornamento delle emoji, quindi, non è solo un semplice ampliamento di un set di icone; è un riflesso dell'evoluzione continua della nostra società e delle modalità con cui comunichiamo.

Attraverso queste piccole ma significative modifiche, il mondo digitale diventa uno spazio più inclusivo e rappresentativo, dove ogni individuo può trovare un modo per esprimersi autenticamente. La progressiva diversificazione delle emoji testimonia l'impegno verso un futuro digitale che rispecchia la ricchezza e la complessità del tessuto sociale umano, facendo delle emoji non solo strumenti di comunicazione, ma anche testimoni dei cambiamenti culturali e sociali in corso.

Al Gemelli ricerca con cellule staminali per proteggere gli occhi dalla degenerazione maculare atrofica

Da SuperAble INAIL del 10/02/2024

ROMA. È stata messa a punto dai ricercatori della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS una nuova tecnica per rallentare l'evoluzione della degenerazione maculare atrofica legata all'età. Le iniezioni sotto-retiniche di un prodotto derivato dal sangue di cordone ombelicale si sono dimostrate in grado di rallentare l'evoluzione di questa condizione, ancora orfana di trattamento e che può portare alla perdita della vista. In Italia ne soffre qualche milione di persone sopra i 50 anni.

COS'E' LA DEGENERAZIONE MACULARE ATROFICA

La degenerazione maculare "atrofica" (secca o dell'anziano), è una delle patologie oculari più frequenti nel mondo industrializzato negli over 50 e può portare a perdita completa della vista nella parte centrale del campo visivo. Interessa in vari stadi di gravità qualche milione di italiani, mentre le stime per il 2050 prevedono che saranno affetti da questa patologia 280 milioni di persone nel mondo. La forma 'secca' rappresenta il 90% di tutte le maculopatie degenerative senili e ad oggi non dispone di un trattamento autorizzato in Europa.

A fronte della diffusione di questa patologia così invalidante insomma, c'è un grave unmet need relativo al suo trattamento. Al Gemelli si sta dunque tentando una strada innovativa, descritta in una recentissima pubblicazione su Ophthalmology Science, che sfrutta le capacità rigenerative del sangue da cordone ombelicale.

“La degenerazione atrofica è una patologia molto comune ed invalidante negli anziani, per la quale ad oggi in Europa non esiste alcun trattamento- ha spiegato il professor Stanislao Rizzo, direttore della Uoc di Oculistica di Fondazione Policlinico Gemelli e professore ordinario di Oculistica presso l'Università Cattolica-. Abbiamo dunque avuto l'idea di utilizzare un derivato del sangue di cordone ombelicale, il plasma ricco di piastrine (PRP). Siamo i primi al mondo ad aver fatto questa esperienza e quello appena pubblicato è il nostro studio di fase 1”.

“In questa prima fase della nostra ricerca- ha detto la dottoressa Maria Cristina Savastano, della Uoc di Oculistica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, responsabile del disegno dello studio - abbiamo valutato innanzitutto la safety della procedura, consistente nell'iniezione in sede sotto-retinica di PRP da sangue ombelicale. Si tratta di una procedura non semplice, da affidare a mani esperte (al Gemelli è stata effettuata dal dottor Alfonso Savastano e dal professor Rizzo), che non può essere ripetuta troppo di frequente. Per cui, abbiamo subito disegnato un protocollo parallelo di somministrazione intra-vitreal, molto più facile da eseguire e più sicura, che è in corso già da un anno”.

“Il prodotto utilizzato in questo studio- ha aggiunto la professoressa Luciana Teofili, direttore Uoc Emotrasfusione del Policlinico Gemelli e Associato di Malattie del sangue all'Università Cattolica - è plasma arricchito di fattori di crescita e mediatori solubili contenuti all'interno delle piastrine. Utilizziamo le unità donate alla Banca del Cordone Ombelicale (della quale è responsabile la dottoressa Maria Bianchi), che non possono essere congelate per scopo trapiantologico. Dopo aver separato il concentrato, le piastrine vengono concentrate e sottoposte ad uno shock termico (ripetuti processi di congelamento e scongelamento), che le porta a rilasciare nel plasma una serie di preziosi fattori di crescita, che si vanno ad aggiungere a quelli già presenti nel plasma fetale. Per limitare la variabilità di questi prodotti vengono allestiti pool di varie unità e viene più volte testata la loro sterilità attraverso test di coltura per batteri e funghi”.

L'IMPIEGO DI PRP

L'impiego di PRP da sangue adulto trova da tempo applicazione nel trattamento delle ulcere diabetiche, dei processi degenerativi ortopedici, in chirurgia estetica, in dermatologia, ecc. L'uso del PRP cordonale in ambito oculistico è invece molto meno diffuso. Visto l'estendersi dei campi di

utilizzo di sangue cordonale, l'invito è quello di donare sempre il cordone al momento del parto. "La somministrazione di questo emocomponente- ha sostenuto il professor Rizzo- andrà verosimilmente ripetuta a cadenza mensile, ogni due mesi o ogni tre mesi perché dallo studio appena concluso abbiamo evidenziato che l'arresto dell'estensione dell'atrofia si ottiene solo per 1-3 mesi, dopo la somministrazione dell'emoderivato". Certo, se gli studi in corso (quelli con la somministrazione intra-vitreal) ne dimostrassero una buona efficacia, questo potrebbe essere l'uovo di Colombo per i pazienti, peraltro low cost. "Abbiamo depositato negli Usa il brevetto dell'utilizzo intra-oculare di pool di PRP da sangue di cordone ombelicale- ha proseguito il professore- a ulteriore conferma che siamo stati i primi ad avere l'idea di un preparato di questo tipo (il 'pool' e la via di somministrazione)".

Maculopatia, perché serve una visita dopo i 50 anni? Le nuove cure che salvano la vista

Di Laura Salonia

Da Io Donna Blog del 22/01/2024

In arrivo in Italia entro il 2024 nuovi trattamenti contro la maculopatia secca e umida. Il punto sulle terapie dal Congresso Floretina ICOOR e i consigli del Dottor Tommaso Nuzzo, oculista e Dirigente medico presso l'ospedale San Paolo di Milano.

In arrivo quest'anno nuove terapie e farmaci innovativi dedicati ai pazienti con maculopatia, e in grado di migliorare in modo significativo la qualità della vista e della vita di circa 1 milione di italiani.

Ne hanno parlato i massimi esperti internazionali lo scorso dicembre al Floretina ICOOR 2023 di Roma. Ecco che cosa è utile sapere, quali sono i sintomi da riportare all'oculista e perché intorno ai 50 anni è bene sottoporsi a un controllo mirato della vista.

Che cos'è la maculopatia

«La maculopatia o degenerazione maculare è una patologia che colpisce la macula, la zona centrale della retina. È progressiva ed irreversibile, ma è possibile rallentarne o addirittura bloccarne il decorso se individuata per tempo; da qui l'importanza di una diagnosi precoce. Tra i sintomi principali: visione centrale distorta e sfocata. Una rivoluzione che in Italia dovrebbe cambiare la vita dei pazienti già nel corso del 2024», spiega il Dottor Tommaso Nuzzo, oculista e Dirigente medico presso ospedale San Paolo di Milano.

Ne esistono due forme, quella "secca", la più comune (circa il 90%), e quella umida o essudativa. La maculopatia umida fino a qualche anno fa non era considerata curabile, ma i progressi terapeutici degli ultimi anni hanno permesso di rallentarne la progressione.

«La maculopatia è una patologia che compromette in maniera significativa la qualità di vita dei pazienti ed è molto diffusa: riguarda il 2% degli italiani e aumenta al crescere dell'età. È ormai una malattia sociale e rappresenta la causa più frequente di ipovisione e disabilità visiva dopo i 50 anni nel mondo occidentale», aggiunge Stanislao Rizzo, presidente di Floretina ICOOR, direttore della Clinica Oculistica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCSS, professore Ordinario di Oculistica presso Università Cattolica di Roma.

Quali sono i fattori di rischio

Tra i fattori di rischio della degenerazione maculare sono importanti:

- età del paziente;
- fumo;
- ipertensione;
- diabete;
- iperlipidemia;
- obesità.

Maculopatia: perché dopo i 50 anni serve una visita di screening mirato anche senza sintomi

«Purtroppo molti pazienti arrivano alla diagnosi in ritardo, perché non si sottopongono a visite oculistiche di controllo dopo i 50 anni. Ci si dovrebbe sottoporre ai check-up anche prima dei 50 anni, e diventano ancora più importanti con il passare degli anni», spiega il Dottor Nuzzo. «Dopo i 45/50 anni, sia che ci sia familiarità per glaucoma o una degenerazione maculare senile, serve una prima visita di screening anche in assenza di sintomi perché alcune patologie in esordio si manifestano senza dare specifiche sintomatologie. Se invece si prende in tempo e si fa una diagnosi precoce di maculopatia o glaucoma, si può rallentare molto la progressione delle malattie anche grazie ai nuovi farmaci», consiglia Nuzzo.

Due test importanti da fare a casa (per poi andare dall'oculista)

L'importanza della diagnosi precoce della maculopatia resta il primo passo per preservare e allungare la salute visiva. Un primo consiglio ce lo offre il Dottor Nuzzo, un piccolo test da fare comodamente a casa e da riportare poi alla visita oculistica.

1. Controllare il proprio campo visivo

«È importante far caso se c'è una nuova alterazione del campo visivo sia nella parte centrale del campo visivo. In pochi fanno questa prova, se ci sono cambiamenti rispetto al solito è opportuno farsi visitare al più presto da un medico oculista», avvisa il Dottor Nuzzo.

2. Il Test di Amsler

Il test di Amsler, utilizzato fin dal 1945, è un reticolo a righe verticali e orizzontali utile per controllare in modo semplice il proprio campo visivo centrale.

La griglia è uno strumento di diagnostica che aiuta a rilevare difetti visivi causati da imperfezioni della retina, in particolare della macula, del nervo ottico e della trasmissione degli impulsi visivi al cervello.

«Chiudendo prima un occhio poi l'altro con gli occhiali da vicino, si deve osservare se sono dritti o leggermente deformati. Basta anche un quaderno a righe o a quadretti oppure online. Se ci sono deformazioni dei contorni dei quadratini, è bene anche in questo caso rivolgersi al medico oculista», raccomanda il Dottor Nuzzo.

Occhio ai primi sintomi "nascosti"

Non è facile individuare i primi sintomi della maculopatia come appunto la visione un po' distorta delle immagini. Soprattutto se uno dei due occhi è sano, non ci si accorge subito e il disturbo intanto progredisce, fino ad arrivare alla comparsa di una macchia scura potenzialmente irreversibile e indistinta in mezzo al campo visivo.

«L'obiettivo della ricerca di questi ultimi anni è stato perciò trovare farmaci che potessero essere più efficaci nel ritardare la progressione della perdita visiva, agendo anche su altri fattori di crescita coinvolti, e che rendessero più agevole la cura riducendo la necessità di somministrazioni intravitreali», spiega il Dottor Rizzo.

I Sintomi

Chi soffre di maculopatia, di solito riporta i seguenti sintomi:

- percezione dei colori alterata;
- visione centrale ridotta (scotoma);
- fotofobia (fastidio alla luce).

In particolare, il sintomo più indicativo è la presenza di metamorfopsie, ovvero le immagini risultano deformate. Ma come si diceva poco sopra, se i due occhi hanno capacità visive diverse l'autodiagnosi è più difficile.

La diagnosi come avviene?

Il decorso della malattia all'inizio è abbastanza lento e per questo è facile ritardare la diagnosi,

aumentando la possibilità di degenerare verso forme più serie di maculopatia. Ecco perché è fondamentale sottoporsi alla visita oculistica. Dopo un esame complessivo dell'occhio e del fondo oculare, serve sottoporre il paziente ad alcuni esami:

- fluorangiografia;
- angiografia con verde d'indocianina;
- tomografia ottica a luce coerente (OTC);
- angio-tomografia ottica a luce coerente (angio-OCT).

Che cos'è la maculopatia secca

La maculopatia secca è dovuta alla formazione di depositi giallastri sotto la macula con atrofia del tessuto retinico e la diminuzione della visione centrale è di solito piuttosto graduale.

«Finora non ci sono state vere terapie per questo tipo di maculopatia, se non integratori alimentari.

Ma ora è stato approvato negli USA un nuovo farmaco. Consiste in un'iniezione con un nuovo principio attivo. Sarà utilizzato solo dopo un'accurata visita e selezione dei pazienti più adatti.

Un'innovazione che apre la strada a nuove terapie che prima non erano disponibili», spiega Nuzzo.

«Ma c'è una notizia importante per contrastare questa malattia che al momento non ha cure disponibili. È attesa infatti per il 2024 l'approvazione da parte dell'EMA a seguito dell'ok dell'FDA di 2 nuovi farmaci, il Pegcetacoplan e l'Izervay».

«Nei pazienti con maculopatia secca, nelle forme più avanzate, al momento orfane di terapie, i farmaci iniettati per via intravitreale vanno a inattivare il meccanismo di infiammazione che è mediato dalla "cascata del complemento", ovvero una serie concatenata di eventi infiammatori responsabili della degenerazione fotorecettoriale. I farmaci rallentano in una buona percentuale di pazienti l'evoluzione della malattia senza purtroppo restituire la vista", aggiunge Donald J. D'Amico, professore di Oftalmologia al Weill Cornell Medical College e Direttore dell'Oftalmologia al New York Presbyterian Hospital .

Che cos'è la maculopatia umida

«La maculopatia umida è causata da una crescita anomala di nevasi sanguigni sotto la macula, la parte centrale della retina responsabile della visione, e la compromissione della vista in questa forma può essere anche molto rapida. La terapia della forma umida, da qualche anno, si avvale di speciali farmaci, le cosiddette terapie anti-VEGF che vengono somministrate direttamente nell'occhio attraverso iniezioni intravitreali. Sono anticorpi monoclonali che rallentano la progressione della malattia inibendo la formazione di nevasi sanguigni nella fovea, dove di solito non ci sono», spiega Nuzzo. «Queste iniezioni intraoculari fanno molto paura, ma in realtà grazie all'anestesia che abbiamo (uno speciale collirio) e alla velocità della procedura con un ago molto piccolo il dolore è molto contenuto». Le iniezioni di solito vengono fatte una volta al mese o ogni due mesi, con un impegno di tempo per il Servizio Sanitario Nazionale, per il paziente e i suoi caregiver.

Maculopatia: quali sono i nuovi farmaci a lunga durata

Con l'arrivo di faricimab, un farmaco con una somministrazione a lunga durata, fino a 4 mesi, la terapia diventa più duratura e meno impegnativa. È disponibile da pochi mesi e a breve sarà anche rimborsabile dal Servizio Sanitario Nazionale. Secondo recenti studi pubblicati su The Lancet, nel 60% dei pazienti può essere somministrato ogni 4 mesi, anziché 2 come l'attuale standard terapeutico.

Disponibile in Italia da quest'anno

Sempre nel 2024, arriverà anche in Italia, un anticorpo monoclonale anti VEGF già utilizzato, ranibizumab, per contrastare la maculopatia senile umida e l'edema maculare diabetico. Inserito in un piccolo serbatoio ricaricabile, impiantato nella parete dell'occhio e che eroga quotidianamente piccole quantità di farmaco. Un trattamento d'avanguardia che è stato sperimentato negli Stati Uniti

dal Dottor Carl Coolin Awh, presente al Congresso Floretina ICOOR. «La nuova strategia terapeutica è quella di impiantare chirurgicamente nell'occhio piccoli serbatoi che rilasciano gradualmente il farmaco all'interno. Questo potrebbe estendere l'intervallo di ritrattamento a sei mesi, semplicemente facendo il refill del serbatoio e riducendo così il numero delle iniezioni necessarie all'anno», spiega Coolin Awh.

Terapia genica: in quali casi può servire?

La terapia più avanzata è quella genica e può essere decisiva per il trattamento di alcune patologie retiniche rare. «È ormai consolidata e approvata la terapia genica per una forma di distrofia retinica ereditaria, l'Amaurosi congenita di Leber (LCA), mentre sono attualmente in corso trial clinici per altre varianti di retinite pigmentosa, la sindrome di Usher, e la malattia di Stargardt», aggiunge il Dottor Rizzo.

Terapia genica anche per altre forme di maculopatia

«Oggi è allo studio anche una terapia genica per il trattamento della maculopatia senile umida, per la retinopatia diabetica e altre malattie retiniche croniche. In questi casi non si tratta di sostituire un gene malato né di correggere un difetto, ma di modificare il genoma delle cellule retiniche inducendole a produrre sostanze anti VEGF, che agiscono come quegli stessi farmaci che finora abbiamo iniettato dall'esterno una volta al mese», conclude Coolin Awh.

Intelligenza artificiale: un aiuto per la diagnosi

Uno studio clinico italiano condotto in Piemonte e in Veneto ha dimostrato l'efficacia di uno specifico algoritmo, Dairet (Diabetes Artificial Intelligence for RETinopathy) per lo screening di primo livello della retinopatia diabetica, che riguarda il 30% dei pazienti diabetici.

Lo studio, pubblicato sulla rivista Diabetes & Obesity International Journal, ha dimostrato un'elevata efficacia dell'algoritmo nel rilevare i casi lievi e moderati di retinopatia, con un rapporto di sensibilità (capacità di individuazione dei casi) del 91,6% per la retinopatia lieve e del 100% per la retinopatia moderata.

Notizie Utili:

INPS: estensione della procedura per presentare online le domande per le certificazioni delle persone con disabilità

Di Simona Lancioni

Da Informare un'H del 10/01/2024

ROMA. Durante l'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19 l'INPS (l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) ha introdotto la possibilità di presentare domanda per il rilascio delle diverse certificazioni delle persone con disabilità (invalidità civile, cecità, sordità ed handicap, nonché l'aggravamento di dette condizioni e le revisioni sanitarie) inviando online la documentazione medica senza bisogno di effettuare la visita presso le apposite Commissioni. Una possibilità prevista dall'articolo 29-ter del Decreto-Legge del 16 luglio 2020, n. 76 (Semplificazione dei procedimenti di accertamento degli stati invalidanti e dell'handicap), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020 in materia di semplificazione e innovazione digitale.

Tale semplificazione è stata mantenuta, ed ora, con il Messaggio INPS n. 77 dell'8 gennaio 2024, il cosiddetto servizio di "Allegazione documentazione Sanitaria", già operativo per le Commissioni Mediche di Verifica dell'Istituto, viene esteso anche alle Commissioni Mediche Integrate (CMI) delle Aziende Sanitarie Locali (ASL).

L'Istituto chiarisce che tale procedura è introdotta in fase sperimentale e che, pertanto, in questa prima fase, per non interferire con le attuali modalità di lavoro e con gli ordinari flussi di processo, è necessario che l'ASL esprima la propria volontà di adesione al servizio, chiedendo quindi la relativa abilitazione al servizio per il tramite della Direzione regionale o Direzione di coordinamento metropolitano dell'INPS di riferimento, la quale formalizzerà la richiesta alla Direzione centrale Inclusione e invalidità civile. Quando la fase sperimentale sarà conclusa, il servizio verrà attivato presso tutte le ASL e l'INPS ne darà comunicazione con apposito messaggio. Nella sostanza, la disposizione permette che le Commissioni mediche INPS preposte all'accertamento delle minorazioni civili e dell'handicap, possano redigere i relativi verbali basandosi sulla sola documentazione medica qualora questa consenta una valutazione obiettiva, mentre la convocazione a visita è richiesta solo nel caso in cui la documentazione medica presentata per via telematica non sia ritenuta sufficiente ad una valutazione obiettiva. Tale procedura si applica sia alle domande di primo accertamento e di aggravamento dove l'INPS procede direttamente alla valutazione degli stati invalidanti in convenzione con le regioni, sia alle revisioni sanitarie disciplinate dal Decreto-Legge 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014. Il termine che il soggetto interessato dovrà rispettare per potersi avvalere della facoltà di usufruire del servizio "Allegazione della documentazione Sanitaria" è stabilito dagli accordi tra l'INPS e l'ASL. La procedura guida l'utente nell'allegazione della documentazione sanitaria, indicando una possibile classificazione dei file da inserire. La documentazione da allegare online verrà accettata solo se in formato PDF e con una dimensione massima di 2 MB per ogni documento. I documenti allegati sono resi disponibili alla Commissione Medica Integrata dell'ASL (CMI) che potrà pronunciarsi con la redazione di un verbale agli atti, che viene successivamente trasmesso ai sistemi informativi dell'INPS per la validazione. Qualora, invece, la documentazione pervenuta non venga considerata sufficiente o non permetta una completa ed esauriente valutazione obiettiva, la CMI può comunque procedere con la convocazione a visita diretta dell'interessato/a. Il servizio "Allegazione documentazione Sanitaria" determina una variazione del flusso operativo della procedura di verifiche ordinarie. In merito, l'INPS specifica che le nuove domande acquisite non sono immediatamente rese disponibili alla funzione di calendarizzazione della ASL, ma rimangono in attesa che decorrano i tempi utili per il cittadino/a di allegare la documentazione sanitaria. Questo intervallo di tempo è configurabile da ogni singola ASL e va formulato separatamente: il termine previsto di default dalla procedura per le domande oncologiche è pari a 5 giorni, per le domande non oncologiche è pari a 15 giorni; la funzione consente la consultazione della documentazione sanitaria allegata dal cittadino, e la Commissione dell'ASL può comunque allegare ulteriore documentazione a completamento dell'iter accertativo; inoltre è stata introdotta una nuova funzione denominata "Valutazione documentazione sanitaria" che consente la valutazione preliminare della documentazione sanitaria trasmessa dal cittadino/a. A questo punto il medico preposto può validare la documentazione come idonea, per poi redigere il verbale agli atti, oppure non validare la documentazione perché incompleta o non idonea. In tale secondo caso la domanda viene immediatamente resa disponibile per la calendarizzazione e la conseguente convocazione a visita.

Bonus smartphone legge 104: tutte le condizioni di accesso

Di Roberto Naccarella

Da Pianeta Cellulare del 26/12/2023

Con la legge 104 è possibile usufruire di agevolazioni fiscali che consentono di acquistare smartphone a prezzi molto più convenienti.

Molto spesso, specialmente sui social, si sente parlare di legge 104. Tuttavia, ancora oggi sono in molti a non sapere esattamente di cosa si tratti e soprattutto quali agevolazioni consenta di avere. La legge in questione risale a oltre 30 anni fa, anche se nel corso del tempo sono stati introdotti molti aggiornamenti.

Grazie alla legge 104 le persone disabili e i familiari che prestano loro cure e attenzioni – spesso individuati come caregiver – sono tutelati a livello normativo. Come accennato, le persone con disabilità possono ricevere delle agevolazioni importanti con la legge 104.

Legge 104: agevolazioni per l'acquisto di smartphone

Tra queste c'è anche l'acquisto di un nuovo smartphone. La legge in questione, infatti, permette ai portatori di handicap di acquistare un dispositivo elettronico a un prezzo inferiore a quello di mercato. La legge 104 comprende infatti tutta una serie di sconti, detrazioni e agevolazioni per le persone con disabilità tutelate da questo presidio normativo.

Gli sconti possono quindi riguardare anche i device, come ad esempio gli smartphone, i tablet, i PC portatili e via dicendo. I disabili tutelati dalla legge 104 possono infatti usufruire di una detrazione fiscale del 19% sulla spesa effettuata e anche di un'aliquota IVA decisamente più bassa (dal 22% al 4%).

Ma come fare per poter avere accesso a queste agevolazioni fiscali? Quali sono i requisiti necessari per poter richiedere questi importanti sconti?

Come chiaramente stabilito proprio dalla legge 104, per presentare domanda per richiedere la detrazione fiscale del 19% sulla spesa compiuta e l'aliquota IVA al 4% bisogna essere riconosciuti come disabili gravi. Ma non è tutto, perché oltre a questo aspetto c'è anche quello che riguarda l'effettiva necessità di uno strumento tecnologico come lo smartphone per la persona con disabilità. Agevolazioni legge 104: basta la certificazione medica

Per farla breve, il dispositivo deve chiaramente rendere più semplice la vita del portatore di handicap. Il prodotto deve quindi permettergli di avere un accesso più semplice alle relazioni interpersonali di tutti i giorni. Va da sé che un prodotto come lo smartphone possiede certamente questi requisiti e pertanto può essere richiesto con le suddette agevolazioni. Tutto ciò, ovviamente, a patto che venga attestata la disabilità.

La persona interessata è tenuta quindi a presentare la certificazione medica che attesta la disabilità al momento dell'acquisto. Solo in questo modo il portatore di handicap potrà usufruire della detrazione e dell'aliquota IVA al 4%.

È doveroso precisare che le agevolazioni fiscali della legge 104 per l'acquisto di smartphone e altri dispositivi tecnologici non dipendono dal reddito, né tantomeno dall'ISEE. Non verrà quindi tenuto conto in alcun modo della condizione economica della persona con disabilità.

Disability Card. Accordo sulla carta europea disabilità e contrassegno parcheggio disabili Da Disabili.com del 12/02/2024

Le istituzioni UE hanno raggiunto un accordo sulla tessera che riconoscerà la condizione di disabilità in tutti gli stati dell'Unione, riconoscendo le relative agevolazioni e benefici, oltre ai diritti di mobilità e parcheggio.

Procede a grandi passi l'iter verso una tessera europea della disabilità e il nuovo contrassegno auto disabili unificato: due progetti che dovrebbero semplificare la libera circolazione e l'accesso alle agevolazioni previste negli Stati membri dell'UE quando ci si trova al di fuori della propria nazione. Il Forum europeo sulla disabilità segnala infatti che nella giornata di giovedì scorso è stato raggiunto, dalle istituzioni dell'UE, l'accordo provvisorio sulla tessera europea di disabilità, che costituisce una accelerata all'iter del testo definitivo della Carta, che potrà così essere votato prima della fine della legislatura.

Va detto, tuttavia, che, seguendo tutti i passaggi comunitari e poi nazionali degli Stati membri, la Card diventerà pienamente operativa solo tra 4 anni

CARTA EUROPEA DI DISABILITÀ

La *Disability Card* europea sarà una tessera che funzionerà come prova della disabilità in tutta l'UE. Attraverso questo strumento, durante i soggiorni di breve durata in altri Paesi dell'Unione Europea, alle persone con disabilità sarà garantito pari accesso a condizioni speciali e trattamenti preferenziali rispetto a servizi, attività e strutture pubbliche e private. Vale a dire, ad esempio,

accessi prioritari, tariffe ridotte, assistenza personale e guide in braille o audio per trasporti, eventi culturali, musei, centri ricreativi e sportivi, nonché parchi di divertimento. La tessera integrerà le tessere o i certificati nazionali esistenti e riconosce il ruolo di ciascuno Stato membro nella valutazione dello stato di disabilità.

IL NUOVO CONTRASSEGNO EUROPEO DI PARCHEGGIO

Analogamente, la tessera di contrassegno europeo per il parcheggio disabili servirà a fornire ai suoi titolari gli stessi diritti di parcheggio in tutta l'UE, garantendo parità di accesso ai parcheggi riservati designati e ad altre condizioni e strutture di parcheggio. Questo nuovo contrassegno auto disabili europeo sostituisce il contrassegno di parcheggio UE per le persone con disabilità, creato su base volontaria attraverso una raccomandazione del Consiglio. Per affrontare gli attuali problemi di riconoscimento, diversi in tutta l'UE, il contrassegno di parcheggio europeo migliorato utilizzerà un modello comune vincolante.

LE RICHIESTE DEL MOVIMENTO CITTADINI DISABILI

Non tutte le richieste del movimento rappresentativo dei cittadini disabili europei sono state accolte, ma è lo stesso Forum a evidenziare i punti positivi del percorso che porterà alla realizzazione della *European Disability Card*, tra cui:

- L'inserimento dei servizi di trasporto (pur con delle eccezioni).
- La previsione di disposizioni per l'accesso al sostegno quando si partecipa ai programmi di mobilità dell'UE.
- Rilascio e rinnovo gratuiti della carta europea di disabilità
- Sito web dell'UE e siti web nazionali con informazioni sulla carta
- Misure di sicurezza per proteggere la privacy dei titolari di carta
- La possibilità, per gli stati membri, di decidere l'estensione dell'uso della carta a soggiorni più lunghi.

Inoltre, i negoziatori hanno ottenuto l'impegno della Commissione europea di esaminare ulteriormente le lacune rimanenti relative alla libera circolazione delle persone con disabilità, come la portabilità del sostegno alla disabilità quando si trasferiscono in un altro paese dell'UE. Si segnala, inoltre, che questo accordo getta le basi anche per una rapida conclusione della proposta di estendere le carte ai cittadini di paesi terzi che risiedono nei paesi dell'UE.

I punti deboli

Il Forum evidenzia anche alcune proprie richieste che, di contro, non sono state accolte:

- Accesso temporaneo al sostegno e all'indennità di invalidità quando le persone con disabilità si trasferiscono per lavorare e studiare all'estero. Allo stato attuale, le persone con disabilità potrebbero non avere accesso al supporto durante i lunghi processi di "rivalutazione"
- Finanziamenti dell'UE per sostenere l'effettiva attuazione delle carte da parte degli Stati membri.
- La possibilità di escludere alcuni servizi specifici nel caso in cui l'accesso speciale o gli sconti previsti dipendano da ulteriori valutazioni

TEMPISTICHE

Il maggiore rammarico viene dai lunghi tempi di recepimento e attuazione.

Il testo finale deve ancora ottenere l'approvazione formale del Consiglio dell'UE e del Parlamento europeo, seguita dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Successivamente, inizieranno le scadenze di cui sopra. Gli Stati membri dell'UE avranno 42 mesi di tempo per iniziare a fornire le carte, di cui 30 mesi per recepire la legislazione (vale a dire per creare leggi nazionali che la rispettino). Ciò significa che la Card diventerà pienamente realtà solo tra 4 anni.

IL COMMENTO

Yannis Vardakastanis, Presidente del Forum Europeo sulla Disabilità, ha dichiarato:

"Questa è una vittoria epocale per il movimento dei disabili, che ha lottato per questa carta per oltre un decennio. Ci aspettiamo che questa Carta sia ben implementata e che diventi una pietra miliare per la piena inclusione dei cittadini con disabilità nel progetto europeo".

Per approfondire:

Proposta di tessera europea di disabilità

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_4331

Commissione europea – Relazione sulle consultazioni pubbliche

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&furtherNews=yes&newsId=10659>

Pensioni e indennità: gli importi per il 2024 Da Superando del 09/01/2024

ROMA. Nell'Allegato 2 della Circolare n. 1, prodotta il 2 gennaio scorso, l'INPS ha fissato gli aggiornamenti degli importi per il 2024 delle pensioni, degli assegni e delle indennità erogati mensilmente agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordi e i relativi limiti reddituali previsti per alcune provvidenze economiche.

La rivalutazione di pensioni e assegni è stata attuata sulla base della perequazione definitiva per l'anno 2023 e della previsione di percentuale di variazione, determinata in una maggiorazione del 5,4% dal 1° gennaio 2024 (salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo). Ove presenti, invece, i limiti di reddito applicati nel 2024 sono aumentati dell'8,6% rispetto allo scorso anno, mentre il limite di reddito per il diritto all'assegno mensile degli invalidi civili parziali e per le indennità di frequenza è quello stabilito per la pensione sociale.

Proponiamo nel box in calce un prospetto delle principali voci.

Pensione ciechi civili assoluti (non ricoverati)

2024: 360,48 (limite di reddito: 19.461,12) – 2023: 339,48 (limite di reddito: 17.920)

Pensione ciechi civili assoluti (ricoverati)

2024: 333,33 (limite di reddito: 19.461,12) – 2023: 313,91 (limite di reddito: 17.920)

Pensione ciechi civili parziali (ricoverati e non)

2024: 333,33 (limite di reddito: 19.461,12) – 2023: 313,91 (limite di reddito: 17.920)

Pensione invalidi civili totali

2024: 333,33 (limite di reddito: 19.461,12) – 2023: 313,91 (limite di reddito: 17.920)

Pensione sordi

2024: 333,33 (limite di reddito: 19.461,12) – 2023: 313,91 (limite di reddito: 17.920)

Assegno mensile invalidi civili parziali (74-99%)

2024: 333,33 (limite di reddito: 5.725,46) – 2023: 313,91 (limite di reddito: 5.391,88)

Indennità mensile frequenza minori

2024: 333,33 (limite di reddito: 5.725,46) – 2023: 313,91 (limite di reddito: 5.391,88)

Indennità accompagnamento ciechi civili assoluti

2024: 978,50 (limite di reddito: nessuno) – 2023: 959,21 (limite di reddito: nessuno)

Indennità accompagnamento invalidi civili totali

2024: 531,76 (limite di reddito: nessuno) – 2023: 527,16 (limite di reddito: nessuno)

Indennità comunicazione sordi

2024: 263,19 (limite di reddito: nessuno) – 2023: 261,11 (limite di reddito: nessuno)

Assegno a vita ipovedenti gravi (decimisti)

2024: 247,40 (limite di reddito: 9.356,39) – 2023: 232,99 (limite di reddito: 8.615,46)

Indennità speciale ciechi ventesimisti

2024: 221,20 (limite di reddito: nessuno) – 2023: 217,64 (limite di reddito: nessuno)

Lavoratori con drepanocitosi o talassemia major

2024: 598,61 (limite di reddito: nessuno) – 2023: 563,74 (limite di reddito: nessuno)

Partecipazione alle partite della U.S. Cremonese

A partire dalla stagione 2022/2023, la U.S. Cremonese ha istituito un servizio di prenotazione di posti gratuiti riservati ai tifosi diversamente abili a cui è stata riconosciuta un'invalidità civile del 100% con diritto di assistenza continua (condizione che deve essere riportata sul certificato) ed ai loro accompagnatori esclusivamente maggiorenni.

La richiesta di accredito può essere effettuata esclusivamente online e fino ad esaurimento dei posti disponibili. Le richieste pervenute saranno esaudite rispettando l'ordine di presentazione; nel caso in cui i posti a disposizione siano esauriti le richieste in eccesso saranno respinte.

I posti riservati ai tifosi diversamente abili ed ai loro accompagnatori, per ragioni di sicurezza e accessibilità, sono un numero predeterminato e ad esaurimento.

Per prenotare i biglietti per assistere alle partite della U.S. Cremonese, vi invitiamo a segnalarci il vostro interesse il prima possibile, comunicandoci i vostri dati e quelli del vostro accompagnatore, contattandoci allo 0372 23553 o tramite mail uiccr@uici.it.

Per altre informazioni, potete visitare il sito www.uscremonese.it/biglietti-persone-disabilita

San Siro Per Tutti!

In collaborazione con le società di calcio AC Milan e FC Inter, è possibile assistere a tutte le partite casalinghe delle due formazioni milanesi, potendo contare su una radiocronaca dedicata che permette anche a chi non vede di vivere in diretta le emozioni dell'incontro all'interno dello stadio grazie a dispositivi riceventi e auricolari forniti dai club da restituire al termine del match.

Per richiedere l'accredito è necessario inviare una mail a sansiropertutti@istciechimilano.it a partire dal lunedì (ore 9:00) fino al martedì (ore 21:00) della settimana prima del match (se il match è domenica 15 la mail va inviata tra lunedì 2 e martedì 3).

Solo per gli incontri infrasettimanali la finestra per l'invio dell'email si apre il mercoledì (ore 9:00) e si chiude il giovedì (ore 21:00) due settimane prima dell'evento (se il match è mercoledì 15 la mail va inviata tra mercoledì 1 e giovedì 2).

Nell'oggetto della mail dovrai indicare in modo esplicito e inequivocabile a quale incontro ti riferisci

All'interno della mail dovrai indicare sempre il nome, il cognome, la data e il luogo di nascita, il cellulare e il codice fiscale della persona con disabilità visiva, allegando sempre il verbale relativo alla disabilità rilasciato da Inps per poterlo visionare (no legge 104), e gli stessi dati dell'eventuale accompagnatore che deve essere maggiorenne e che potrai modificare esclusivamente entro il termine della finestra per la richiesta dei posti.

Le email incomplete non verranno prese in considerazione. Rientreranno in graduatoria solo al ricevimento di tutti i dati richiesti.

I posti a sedere riservati alle persone con disabilità visiva (non in carrozzina) sono 10 più i relativi accompagnatori e la loro assegnazione, nelle prime file della tribuna arancio, sarà effettuata, senza alcuna eccezione, tenendo conto dei seguenti criteri:

- l'ordine cronologico di ricezione della mail di richiesta per assegnare la priorità a quella arrivata prima;

- nel caso di mail con orari coincidenti, verranno considerati come dirimenti, l'età del richiedente disabile visivo dando di norma la priorità al più giovane senza trascurare anche il numero di accrediti già ottenuti assegnando la priorità a chi ne ha avuti meno in precedenza.

Ti ricordiamo che ciascuna mail dovrà contenere i riferimenti di un solo disabile visivo e quelli di un solo accompagnatore.

Attenzione! Ricordiamo che verranno prese in considerazione solo ed esclusivamente le richieste complete di tutti i dati.

Al termine delle procedure di accredito ti comunicheremo, allegando alla nostra mail la piantina dove trovare i parcheggi riservati, l'ora esatta (tassativa) in cui dovrai presentarti e il numero dell'ingresso dello stadio dove ti verranno consegnati il biglietto nominativo per accedere e l'apparecchio ricevente con l'auricolare nel caso non avessi portato il tuo a filo con jack da 3,5 mm per ascoltare la radiocronaca dedicata; tieni presente che il dispositivo e l'eventuale auricolare dovrai restituirli al termine dell'incontro al personale incaricato del club.

Ti ricordiamo infine che i posti disponibili sono un numero limitato e quindi, se per qualsiasi motivo non potessi più andare a San Siro ti invitiamo a comunicarlo tempestivamente via mail in modo che si possa avvertire il club, provare a riassegnare il tuo posto a chi non è stato accontentato e evitarti una giornata di "squalifica" la prossima volta che vorrai andare a seguire la tua squadra del cuore.

Si comunica inoltre che FC Inter mette a disposizione la possibilità di ascoltare la telecronaca delle partite cliccando qui: <http://live.inter.it:8000/inter> per diretta radiocronache partite

Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - Delibera n. 290/21/Cons

La delibera Agcom n. 46/17/Cons del 26 gennaio 2017 è stata sostituita dalla delibera Agcom n. 290/21/Cons del 23 settembre 2021. Tale delibera riguarda le disposizioni in materia di misure riservate a consumatori con disabilità per i servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa e mobile.

Per quanto riguarda ciechi totali, ciechi parziali e sordi non sono previsti limiti temporali e restano sostanzialmente confermate le agevolazioni già previste per rete fissa e mobile.

Ricordiamo che l'Agcom aveva già esteso i benefici previsti anche alla categoria dei ciechi parziali, che, però, differentemente dai clienti ciechi totali, dovranno scegliere, alternativamente, se voler aderire all'agevolazione per rete Fissa ovvero all'offerta specifica per telefonia Mobile.

Per quanto riguarda le offerte per la rete fissa, viene confermato lo sconto del 50% sul prezzo base, a prescindere dalla tecnologia e dalla velocità di connessione prescelte dal richiedente.

Nel caso in cui la richiesta sia presentata da un convivente del beneficiario, è necessario allegare anche la certificazione attestante la comune residenza.

Per quanto riguarda le offerte per la rete mobile, sono fruibili unicamente dall'utente avente diritto, non possono pertanto essere attivate da terze persone anche se facenti parte del nucleo familiare.

Gli operatori hanno selezionato alcune offerte tra quelle disponibili per tutta la clientela, applicando uno sconto del 50%.

Per conoscere le modalità e le offerte dei vari gestori, contattare la nostra segreteria al n. 0372 23553 o tramite mail uicr@uici.it o visitare i siti dei gestori telefonici prescelti.

Sarà premura dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti vigilare attentamente sul comportamento dei vari operatori telefonici affinché rispettino i dettami in delibera Agcom n. 290/21/Cons e, nel caso venissero rilevati comportamenti scorretti, signaleremo subito l'abuso all'Autorità Garante per le Comunicazioni.

Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici.

Informiamo circa la promozione offerta da Romano Computer, ai soci Uici, che prevede il 10% di sconto su tutti i servizi inerenti all'assistenza informatica, realizzazione siti web, riparazione smartphone e tablet.

È possibile usufruire di questi servizi di assistenza sia presso il laboratorio in Piazza Risorgimento, 19, Cremona sia a domicilio previo appuntamento.

Preventivi gratuiti.

Di seguito riportiamo la promozione di benvenuto:

_ Promo PC 99 Euro (per velocizzare qualsiasi computer con sostituzione hard disk, copia dati ed installazione di un veloce Ssd).

_ Promo sito 399 Euro (Realizzazione nuovo sito web, fino a 5 pagine, dinamico e responsive, con dominio e manutenzione inclusa).

_ Promo domicilio 49 Euro (intervento tecnico fino a 2 ore di durata entro 10 km da Cremona).

Il Laboratorio Informatico Romano Computer è contattabile al n. telefonico 327 9270375 oppure visitare il sito www.romanocomputer.com

Corsi di Danza e altro.

Ci sono grosse novità riguardanti la nostra scuola di danza: le attività sono da poco riprese insieme all'Associazione Sportiva Liberi e Forti di Castelleone, con la quale l'Uici ha iniziato una bellissima collaborazione.

Pertanto, le lezioni si svolgeranno presso la palestra di Liberi e Forti a Castelleone, il sabato mattina, dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e, oltre alla danza, offriranno la possibilità di provare altre discipline, come la danza aerea, danza classica, ginnastica artistica e altro ancora.

Ricordiamo che queste attività fanno parte di un importante progetto di inclusione dal titolo "Oltre la Danza: una, nessuna, centomila", cui collabora anche la nostra sezione.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione per provare a danzare e volare, e, soprattutto, non perdetevi l'opportunità di stringere nuove amicizie!

Ci piace infine ricordare che il tutto nasce da un progetto di danza inclusiva, a suo tempo ideato da Davide Cantoni, ex Consigliere Territoriale della sezione Uici di Cremona, dal titolo "Ballo Anch'io", con l'intento di promuovere corsi di ballo per vedenti, non vedenti ed ipovedenti.

Per costi e ulteriori informazioni è possibile contattare la consigliera territoriale Uici di Cremona Mara Parmigiani o l'associazione Liberi e Forti di Castelleone. Vi aspettiamo numerosi!

Le lezioni sono sospese nel mese di giugno, luglio e agosto, ma riprenderanno regolarmente nel mese di settembre!

Comunicato Scherma per non vedenti.

Siamo lieti di informarvi circa la proposta del dr. Vittorio Bedani presidente di Minervium Scherma.

Nello specifico è in via di sviluppo un progetto che prevede serate o pomeriggi dedicati per poter far conoscere la scherma sperando possa piacere e catturare l'attenzione di qualcuno.

La scherma per non vedenti è, dal 2011, una disciplina sperimentale con un suo circuito di gare di spada approvato dalla Federazione Italiana Scherma all'interno del settore paralimpico.

Possono praticare la scherma persone non vedenti ed ipovedenti di qualunque età.

Durante gli assalti gli schermatori vengono tutti bendati in questo modo è possibile praticare anche allenamenti integrati cioè tra non vedenti e vedenti bendati.

A partire dall'annata agonistica 2014-15 sono state inaugurate anche le prime gare ufficiali integrate di questa specialità.

Chiunque fosse interessato a questa opportunità o semplicemente per avere ulteriori informazioni potrà contattare la segreteria Uici di Cremona al n. 0372 23553 o inviare una mail all'indirizzo: uiccr@uici.it

Strumenti tecnologicamente avanzati.

La ditta Voicesystem ha concesso in comodato d'uso gratuito alla nostra sezione di Cremona alcuni strumenti per la lettura e l'ipovisione, perché siano messi a disposizione di chiunque voglia provare ad utilizzarli.

Si tratta di: una macchina di lettura Clear Reader, un videoingranditore da tavolo e uno portatile.

Altro ausilio, generosamente donato da un nostro socio: videoingranditore portatile, modello

Sapphire prodotta dalla Freedom Scientific, comprensivo inoltre di borsotto per trasporto a tracolla,

e caricabatteria.

Un tecnico dell'azienda sarà disponibile, su richiesta, a venire presso la nostra sede per illustrare gli strumenti.

Chiunque fosse interessato a provarli, può contattare la nostra segreteria.

Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede.

Informiamo che grazie alla generosità di nostri associati, ci è stato donato del materiale tiflodidattico al fine di renderlo disponibile ai nostri soci, studenti, che ne necessitano e che ne facciano richiesta. Tale materiale comprende libri sulle varie materie scolastiche quali: Geografia, Educazione Artistica, Educazione Musicale, Geometria etc....

Se qualche genitore è interessato, può ritirarlo presso la nostra sede.

Per ulteriori informazioni, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Tessere trasporti.

Ricordiamo che presso la sezione territoriale Uici di Cremona, oltre alla trasmissione della richiesta o del rinnovo della Carta Regionale Ivol prima fascia (ex Crt), è possibile, anche, ottenere o rinnovare gratuitamente la tessera nazionale per le ferrovie, per viaggiare al di fuori della Regione Lombardia, che dà diritto a uno sconto sul costo del biglietto del 20% per il non vedente che viaggia solo e, nel caso di accompagnatore, al pagamento di un solo biglietto per entrambi. Tale tessera ha validità cinque anni dalla data di rilascio.

Carta blu delle Ferrovie dello Stato.

Sono state modificate le Condizioni Generali di Trasporto dei Passeggeri di Trenitalia relativamente alle categorie autorizzate a richiedere la Carta Blu, nelle quali ora rientrano anche i ciechi assoluti. La Carta Blu può essere richiesta da persone con disabilità residenti in Italia e titolari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 18/1980 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della legge 508/1988.

La Carta viene rilasciata dagli Uffici Assistenza e, dove non presenti, dalle biglietterie di stazione. Per dimostrare di rientrare nelle categorie che possono usufruire della Carta Blu, è necessario consegnare:

- copia fotostatica del certificato rilasciato, dalle competenti Commissioni Mediche ASL o del verbale di accertamento di invalidità civile inviato dall'INPS, attestante il riconoscimento della persona a rientrare nelle categorie di cui all'art 1 della legge 18/80 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della Legge n. 508/1988, o altra idonea certificazione attestante tale titolarità;

- copia fotostatica del documento di identità personale;

- Modulo "Carta Blu" debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e al Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n° 196, come modificato dal Decreto legislativo 101/2018.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito di Trenitalia alla sezione La guida del viaggiatore.

La Carta Blu è gratuita e valida cinque anni. Consente di far viaggiare gratuitamente l'accompagnatore. Per i viaggi sui treni Intercity, Intercity Notte, Frecciabianca, Frecciargento e Frecciarossa, in 1^ e in 2^ classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard e nei servizi cuccetta o vagone letto, viene rilasciato un unico biglietto Base al prezzo intero, valido per il titolare e il suo accompagnatore.

Nel caso di treni regionali viene rilasciato un unico biglietto a prezzo intero a tariffa regionale o tariffa regionale con applicazione sovraregionale, valido per due persone.

Sono esclusi dalle riduzioni il livello di servizio Executive e le vetture Excelsior.
Per i viaggi sui treni nazionali, se il titolare della Carta Blu è un bambino (fino a 15 anni non compiuti), il biglietto viene emesso con lo sconto del 50% e l'accompagnatore – che deve essere maggiorenne – viaggia sempre gratuitamente.

Come pagare la quota associativa:

Ricordiamo che per poter usufruire totalmente dei servizi erogati da questa sezione territoriale è indispensabile essere in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Ecco le modalità di pagamento:

- Bonifico Bancario C/o Banca Popolare di Cremona P. del Comune, 6 26100 Cremona
Iban: IT78D050341141000000200463
- Tramite Bollettino Postale al seguente n. di C/c. Abi 07601 Cab 11400 C/c 11020260
- Tramite delega Inps, sottoscrivendo un apposito modulo presso la nostra Segreteria, che prevede una piccola trattenuta mensile pari a euro 4,13.
- Direttamente nei nostri uffici in contanti o pagamento elettronico con dispositivo Pos.

Considerato il momento di crisi economica in cui si vengono a trovare molte sezioni Uici della Lombardia, il Consiglio Regionale, nella riunione del 3 Dicembre 2011 ha deliberato di chiedere ai soci un contributo di solidarietà di circa 5 euro sulla quota associativa, che verrà destinato per metà alle attività della sezione di Cremona e per metà a finanziare un fondo di solidarietà regionale. Pertanto, la somma da versare annualmente sarà di 55 euro anziché euro 49,58.

A tutti i Brailleisti!

Se sei un brailleista convinto e ritieni che il Braille sia ancora un valido mezzo per i ciechi di leggere e scrivere in autonomia, puoi iscriverti al Club Italiano del Braille.

La quota di iscrizione annuale è di euro 25,00 e servirà a finanziare le iniziative del Cib per la diffusione e la valorizzazione di questo sistema di scrittura utilizzato dai ciechi di tutto il mondo. Per informazioni rivolgeti alla segreteria: 0372 23553.

Il Mercatino delle Pulci.

Abbiamo pensato di istituire questa rubrica all'interno del nostro Bollettino per dar modo a chiunque lo desideri di mettere a disposizione dei lettori dietro un compenso o gratuitamente materiale non più utilizzato. Alcuni annunci, pubblicati in queste pagine, hanno già avuto un riscontro e di seguito ne riportiamo altri.

Non esitate a segnalarcelo, se possedete qualche oggetto o strumento che ritenete possa servire o interessare qualcuno!

1. Vendesi lettore audio Lida Player, molto semplice da utilizzare, perché dotato di tasti facili da individuare al tatto, e fornito di software che consente l'apertura di vari formati di file, l'ascolto di radio internet mediante connessione wifi, l'ascolto di audiolibri scaricabili dal sito del Libro Parlato on Line, la lettura di libri in formato testo e molto altro ancora. Ottimo altoparlante per l'ascolto sia degli audio parlati che della musica. È dotato di cavo usb per la connessione al pc, laccetto per consentire a chi vuole di appenderlo al collo, carica batterie e software con licenza per l'accesso ai servizi del Libro Parlato e alla Biblioteca Digitale. Il prezzo richiesto è di 100 euro, che equivale alla metà del costo intero. Per chi fosse interessato, può contattare la nostra segreteria.
2. Vendesi lettore Plectalks PTN2: si tratta di un lettore portatile di audiolibri in formato audio, mp3 e daisy, dotato di sintesi vocale per la lettura anche di testi digitali. È un lettore cd, ma presenta

anche un alloggiamento per una memory sd card e una porta USB per l'inserimento di una chiavetta su cui è possibile memorizzare i libri.

Di facile utilizzo, è dotato di un altoparlante molto valido, che consente anche di ascoltare cd musicali. Può essere utilizzato con la batteria incorporata, che ha un'autonomia di circa 10 ore e collegato ad una fonte elettrica mediante il suo alimentatore. Essendo quasi nuovo e poco utilizzato, la cifra che si richiede per un eventuale acquisto è di 100 euro. Il suo costo originale da nuovo supera i 300 euro. Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

3. Vendesi Video ingranditore portatile: i-lowie 7 hd in ottimissime condizioni, dove si possono salvare anche molte immagini visto che c'è una memoria di 16 gb. Le immagini si possono anche ingrandire, viene venduto al modico prezzo di 550 Euro. Chi fosse interessato può chiamare al numero 3468877060, oppure alla email privata mmontin@libero.it.

4. Vendesi dispositivo macchina di lettura "Maestro" per la scansione e la lettura dei testi tramite sintesi vocale. Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito.

_ Lettore di testi Audiobook: un nostro associato ci ha donato un lettore di testi audiobook, che consente di scansionare e leggere testi stampati, dotato di sintesi vocale.

La macchina è a disposizione di chiunque desideri usufruirne.

_ Videoingranditore da tavolo: donato da una nostra generosa socia.

Per richiederli in comodato d'uso gratuito, rivolgersi alla nostra segreteria.

Convenzioni:

Convenzione Patronato Anmil e Uici

In data 15/11/2012 il Patronato Anmil - Ente costituito dall' Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ha siglato con l'Uici, Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, un accordo che prevede l'utilizzo da parte dei soci Uici, dei servizi offerti dal Patronato Anmil.

Ecco un elenco dei servizi erogati:

modello 730,

dichiarazione congiunta.

730 precompilato

modello unico,

bollettini Imu,

Red

Certificazione Ise, Isee,

Iseu Università,

Successioni

Successioni ridotte

Colf e Badanti: buste paga, apertura pratica, chiusura pratica.

Pensione di invalidità

Indennità di accompagnamento

Pensione di vecchiaia, anzianità, di guerra, di inabilità, ai superstiti

Congedo parentale

Assegno sociale

Indennità di disoccupazione

Trattamento speciale per l'edilizia, ecc.

Informiamo che a partire dal 2013, l'Inps, non invia più il modello Cud al domicilio dei pensionati;

per poterlo avere occorrerà farne richiesta. Sarà possibile effettuare tale richiesta telematicamente tramite questa Uici.

I soci interessati dovranno far pervenire le loro richieste presso i nostri uffici sezionali di Via Palestro, 32 insieme alla copia del documento d'identità e codice fiscale.

Convenzione Caf Anmil e Uici

Grazie alla convenzione siglata tra Uici di Cremona e il Caf Anmil, siamo in grado di offrire ai nostri iscritti e alle loro famiglie un valido servizio di assistenza fiscale per la compilazione e l'inoltro delle dichiarazioni dei redditi.

Il servizio è quasi gratuito, per l'anno scorso l'offerta che è stata richiesta ai soci è di euro 15,00 per ciascun 730 singolo ed euro 20,00 per ciascun 730 congiunto. Ai familiari dei nostri soci, sono state riservate delle tariffe agevolate che consistono in euro 22,00 per elaborazione ed invio telematico del 730 singolo ed euro 27,00 per quello congiunto.

Per informazioni, telefonare alla nostra segreteria al n. 0372 23553.

Sportello Informativo a Crema.

Prosegue l'attività dello sportello informativo dedicato ai nostri soci residenti a Crema e dintorni e a tutte le persone non vedenti e ipovedenti delle zone cremasche interessate a ricevere informazioni e assistenza dall' Uici.

Siamo lieti di poter continuare a erogare questo importante servizio anche quest'anno, come di consueto, il primo e l'ultimo giovedì di ogni mese, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 presso la cooperativa Arcobaleno in via Olivetti 19 a Crema.

Per fissare un appuntamento o ricevere ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattare questa segreteria allo 0372 23553.

Il servizio verrà sospeso per ferie durante il mese di agosto e riprenderà il primo giovedì di settembre.

Convenzione con associazione “Angeli in Moto”

Siamo stati contattati dall'Associazione Angeli In Moto di Cremona, associazione di volontariato senza scopo di lucro composta da più di 800 motociclisti in Italia.

L'obiettivo di questa associazione è quello di aggregare motociclisti e simpatizzanti del mondo delle moto per la sola finalità di volontariato.

Abbiamo, quindi, attivato un protocollo d'intesa con questa associazione che ci mette a disposizione dei volontari in moto per servizi di ritiro documenti, impegnative, cartelle cliniche, prenotazione esami al cup, ritiro di piani terapeutici ed attività di consegna di farmaci e generi di prima necessità direttamente al proprio domicilio.

Per ulteriori informazioni o richiedere un servizio, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Vi segnaliamo che i servizi erogati dall'associazione Angeli in Moto sono totalmente gratuiti.

Servizi di Accompagnamento

Abbiamo ricevuto la disponibilità di una volontaria auto munita, disponibile per accompagnamenti, aiuto domestico e assistenza persone anziane e disabili, dal lunedì al venerdì, escluso il giovedì, dalle ore 9 alle 13: contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Aurelia Pelin, tel. 388 1437560.

Inoltre, abbiamo ricevuto la disponibilità di anche di un'altra volontaria che ha una lunga esperienza con le persone non vedenti.

La Sig.ra Vanna è disponibile per aiuto domestico, mestieri e pulizie, accompagnamento a piedi per la zona di Cremona.

Potete contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Vanna al numero 3333104103.

Il compenso deve essere concordato direttamente con i volontari.

Ci auguriamo di poter contare su altri nuovi volontari!

Erogazioni Liberali a favore di Associazioni.

Ricordiamo ai soci, familiari, volontari amici e conoscenti, che le liberalità in denaro erogate all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Cremona consentono di detrarre dall'Irpef il 19% dell'importo erogato da calcolare su un massimo di euro 2.065,83. È necessario che le erogazioni liberali in denaro siano effettuate tramite ufficio postale o bancario, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari o circolari.

Ecco alcune informazioni a riguardo:

- 1) le erogazioni liberali o donazioni danno diritto alternativamente ad una detrazione di imposta oppure ad una deducibilità dal reddito del donatore;
 - 2) se effettuate in denaro, devono essere tracciabili, ovvero la detrazione non spetta per le erogazioni effettuate in contanti;
 - 3) se in natura, per la quantificazione economica è necessario fare riferimento al Tuir (Testo unico delle imposte sui redditi);
 - 4) devono essere utilizzate per lo svolgimento dell'attività statutaria e non possono prevedere una controprestazione da parte di UICI (NB: è espressamente previsto che le quote sociali non possano mai essere considerate erogazioni liberali);
 - 5) il donatore persona fisica può opporsi alla trasmissione dei dati che UICI deve effettuare all'Agenzia delle entrate per farli inserire nella dichiarazione precompilata dello stesso donatore (al riguardo, si veda anche il parere del Garante per la Protezione dei Dati Personali allegato).
- Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sezionale.

Lasciti Testamentari a favore dell'Uici.

Molte persone non hanno un'idea precisa riguardo a chi lasciare in eredità i propri beni terreni. Ricordiamo che anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti può essere citata in un testamento quale beneficiaria di un lascito.

Tutti i soci sono infinitamente grati a quanti lo hanno fatto in passato, perché, grazie anche a queste risorse, la sezione ha potuto garantire servizi sempre più efficienti e realizzare iniziative a loro favore.

Se conoscete qualcuno che non sa a chi destinare i suoi beni terreni, non esitate a consigliargli di lasciarli all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Cremona!

Di certo, non andranno sprecati!

Un aiuto che non ti costa nulla.

Anche quest'anno c'è la possibilità di destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi a un ente o associazione che svolge servizi di volontariato.

Se ritieni che questa sezione territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti stia facendo qualcosa per te, puoi donarci il tuo 5 per mille! Ci aiuterai a portare avanti la difesa e la tutela dei diritti di tutti i disabili visivi sul territorio cremonese e a realizzare tante iniziative utili di carattere sociale e culturale, nonché campagne di prevenzione delle malattie visive e tanto altro.

Dacci il 5 e ne avremo la possibilità!

Basta inserire nell'apposita casella nel modello unico il Codice Fiscale:

80006560199.